



Museo per **tutti**

Accessibile alle persone con disabilità intellettiva



Castello Sforzesco Musei

CASTELLO  SFORZESCO



Comune di
Milano

UN PROGETTO DI:



CON IL SOSTEGNO DI:



FONDAZIONE
DE AGOSTINI



Questo simbolo vuol dire che la progettazione, i testi, le immagini e la grafica di questa Guida sono realizzati su riferimento delle “Linee guida europee per rendere l’informazione facile da leggere e da capire per tutti”, un progetto di Inclusion Europe.

Questa guida è stata scritta dall’équipe di Museo per tutti e dal personale dell’Ufficio dei Servizi Educativi e Accessibilità e dell’Ufficio Sviluppo Musei e Comunicazione del Castello Sforzesco.

Si ringrazia per le fotografie:

Castello Sforzesco di Milano. Raccolte Artistiche, Museo Pietà Rondanini-Michelangelo, Civica Raccolta delle Stampe A. Bertarelli, Civico Archivio Fotografico.

Copyright Comune di Milano, tutti i diritti riservati

Grazie a: Francesca Turco, Elisa Pozzi e Chiara Resnati



Carattere ad alta leggibilità per tutti.

Anche per chi è dislessico.

www.easyreading.it



Sistema di simboli ARASAAC

Autore dei simboli: Sergio Palao

Provenienza: ARASAAC (<http://catedu.es/arasaac>)

Licenza: CC (BY-NC-SA)



Museo per tutti

Accessibile alle persone con disabilità intellettiva

UN PROGETTO DI:



CON IL SOSTEGNO DI:





Questa è la guida Museo per tutti per vedere i Musei del Castello Sforzesco di Milano.

Nelle prossime pagine ci sono:

La Guida Sociale al Castello Sforzesco - Pagine arancioni

La **Guida Sociale** che ti spiega:7



- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare

Il Castello Sforzesco - Pagine verdi

Che cos'è il Castello Sforzesco 31

La storia del Castello Sforzesco 36



In queste pagine ti spieghiamo come è fatto il Castello Sforzesco e la sua storia.



I musei del Castello Sforzesco - Pagine blu

Museo di Arte antica	45
Arca di Bernabò Visconti	47
Gonfalone di Milano	52
Sala delle Asse	58
Sala dei Ducali	61
Cappella Ducale	65
Madonna Lia	70
Sala delle Colombine	74



In queste pagine ti spieghiamo che cosa puoi vedere dentro questo museo.

Museo dei Mobili e delle Sculture Lignee	76
Sala di Griselda	78
Automa con testa di diavolo	84

In queste pagine ti spieghiamo che cosa puoi vedere dentro questo museo.

Pinacoteca	87
Polittico San Rocco	89
Ercole e Atlante	95
Madonna in gloria	99
Ritratto di giovanetto con petrarchino	103



Fucina di Vulcano	106
Venezia dipinta da Canaletto	112
Molo verso la Riva degli Schiavoni con la colonna di San Marco	114
Molo verso la Zecca con la colonna di San Teodoro	117



In queste pagine ti spieghiamo che cosa puoi vedere dentro questo museo.

Museo delle Arti Decorative	121
Vetrina dei giochi	123
Compasso geometrico militare di Galileo Galilei	126
Banco da farmacia	129
Tavole imbandite	132
Il Granchio	139
La Ballerina	141
I bronzi di Giambologna	143

In queste pagine ti spieghiamo che cosa puoi vedere dentro questo museo.



◆ **Museo degli Strumenti Musicali..... 148**

In queste pagine ti spieghiamo cosa puoi vedere e ascoltare in questo museo.



★ **Sala della Balla 154**

Arazzo del mese di dicembre157

Albero della vita..... 161

In queste pagine ti spieghiamo cosa puoi vedere in questa sala del Castello.

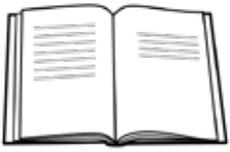
✦ **Museo della Pietà Rondanini..... 163**

Pietà Rondanini 166

In queste pagine ti spieghiamo la statua molto importante che puoi vedere dentro questo museo.



**Guida Sociale
al Castello Sforzesco
a Milano**

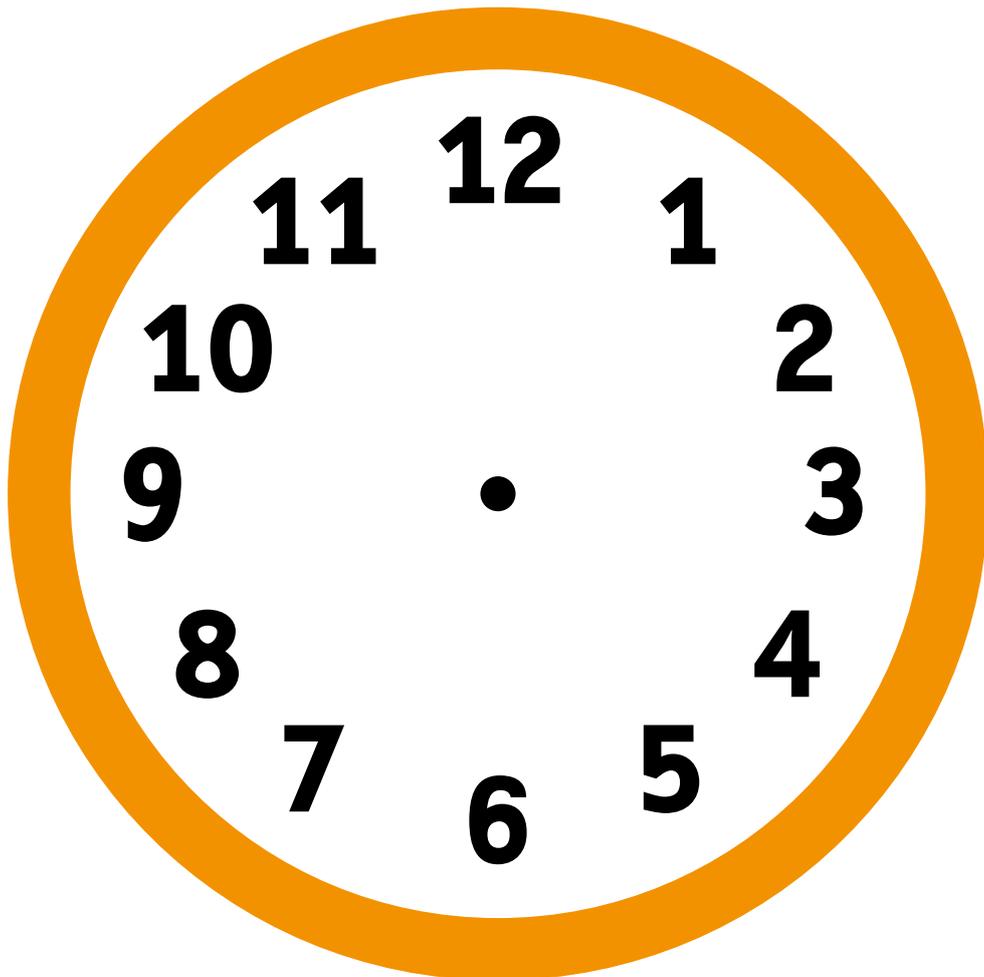


Il mio nome è

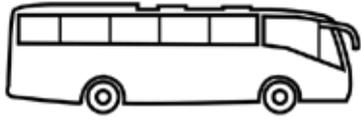
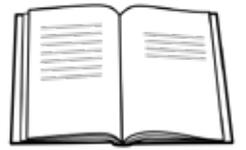
visito il Castello Sforzesco

il giorno

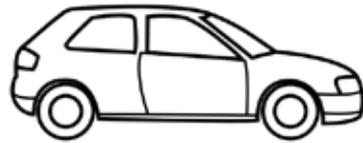
alle ore



Come arrivo al Castello Sforzesco?



Pullman



Macchina



Treno



Metropolitana



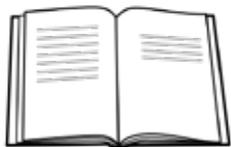
Tram



A piedi



Bicicletta



1. Introduzione



Questa guida sociale è fatta per prepararti alla visita dei Musei del Castello Sforzesco a Milano.



Scopri cos'è un museo a pagina 11

Il Castello Sforzesco è un posto grande dove puoi fare tante cose.



Scopri cos'è un castello a pagina 12

In questa guida vedrai:

- come fare il biglietto
- quali sono le regole
- cosa vedere
- chi ti può aiutare



Che cos'è un museo



Un museo è un palazzo dove si tengono opere d'arte o oggetti importanti e belli perché tutte le persone possano guardarli e studiarli. Queste opere d'arte e questi oggetti possono essere di tanto tempo fa o di poco tempo fa. In un museo puoi ad esempio vedere:

opere d'arte come quadri e statue.

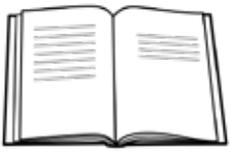


Oggetti come mobili, vasi, bicchieri e vestiti



Pezzi di palazzi, case o chiese.





Un museo è fatto da tante stanze che si chiamano sale.
Nei musei puoi anche trovare oggetti fatti e usati
tanto tempo fa da persone che oggi non esistono più.
Gli oggetti nei musei ti fanno capire come queste persone
hanno vissuto e la loro storia.
La storia è il racconto delle cose importanti
successe tanto tempo fa.



Che cos'è un Castello

Un castello è un grande palazzo
che serviva per difendere una città
o le terre vicine dai nemici.



Nel castello viveva il capo di quelle terre
o di quella città come:

- il re e la regina
- l'imperatore e l'imperatrice.



L'imperatore è una persona potente come un re.

- il duca e la duchessa.

Un duca è una persona molto potente e ricca
che comanda su una città.

Il Castello faceva vedere quanto era ricco e potente il signore
o il re che ci abitava.

2. Come visitare il Castello Sforzesco adesso con il virus covid



Per visitare i musei del Castello Sforzesco devi rispettare queste regole:

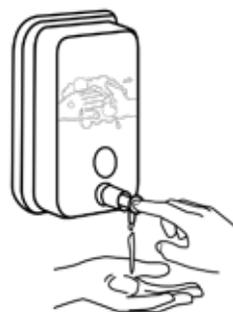
Ricordati di mettere la mascherina.

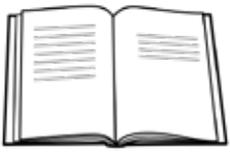
Tieni la mascherina per tutta la durata della visita.



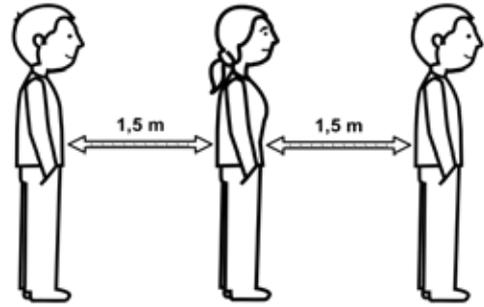
Prima di entrare nei Musei del Castello Sforzesco devi misurare la temperatura
Non avere paura.

Ricordati di usare ogni tanto il gel per disinfettare le mani

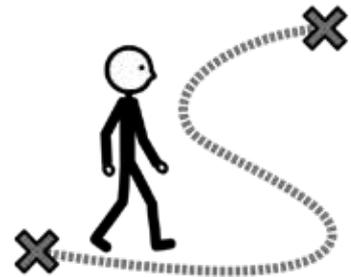




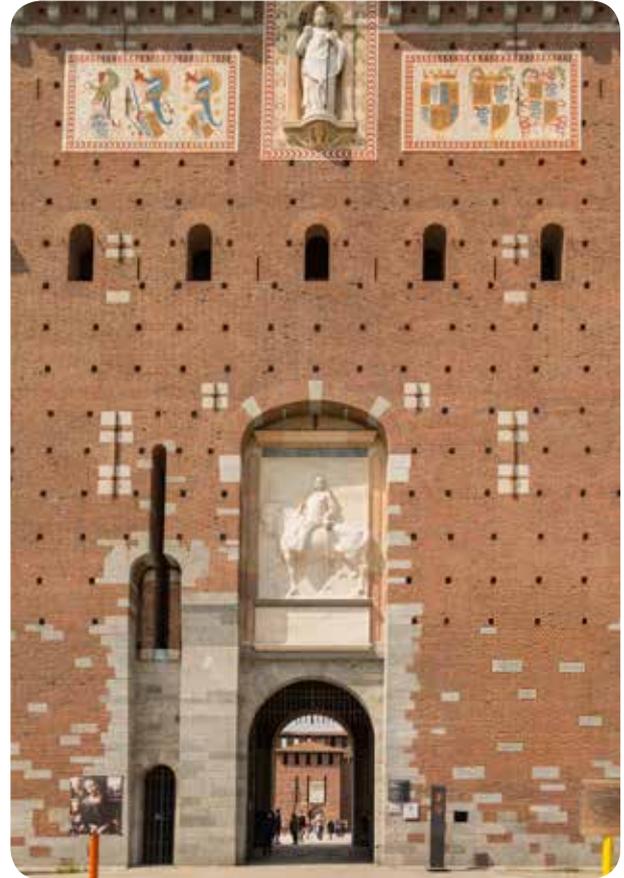
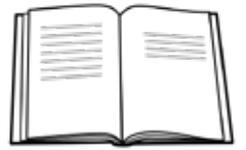
Stai un po' lontano
dalle persone che non conosci.



Segui il percorso dentro le sale
del Castello Sforzesco.



3. Entrata



Il Castello Sforzesco ha diverse entrate.

L'entrata più grande è il portone sotto la torre.

Davanti al portone c'è una grande fontana.

Puoi fare il giro della fontana per vederla tutta.

Da qui puoi vedere quanto è grande il Castello e le sue mura.

La fermata della metropolitana che porta a questa entrata è Cairoli.



4. Biglietteria

Per visitare il Castello Sforzesco puoi:

- comprare il biglietto
sul sito web: www.milanocastello.it.

Stampa il biglietto e portalo con te
al Castello.

Mostra il biglietto
alla persona con il cartellino
che trovi alla biglietteria del Museo.



**PER ACCEDERE AI MUSEI È OBBLIGATORIO
PRESENTARE IL GREEN PASS CON UN DOCUMENTO DI
RICONOSCIMENTO. IL CONTROLLO VERRÀ EFFETTUATO
PRESSO LE BIGLIETTERIE DEL CASTELLO.
PER INFORMAZIONI: www.dgc.gov.it**

**Il biglietto garantisce l'ingresso a tutte le mostre e i
Musei del Castello Sforzesco.
All'ingresso del Museo il personale richiederà un
documento che attesti il diritto alla gratuità/riduzione.**



- Comprare il biglietto nelle biglietterie del Castello Sforzesco
che sono:
 - nella Corte Ducale
 - nel Cortile dentro il Museo della Pietà Rondanini.

Il biglietto ti fa entrare in tutti i musei del Castello.



In biglietteria vedi questo disegno



vuole dire che in questo posto hanno pensato a te.
In questo posto puoi fare tutte le domande che vuoi
e puoi chiedere aiuto.

Quando sei alla biglietteria
mettiti dietro le persone che sono arrivate prima di te
e aspetta che tutte abbiano il loro biglietto.
Quando non c'è nessuno davanti a te
vai a parlare con la persona dietro il bancone che ti dà il biglietto.
Qui potrai incontrare tante persone che fanno rumore.

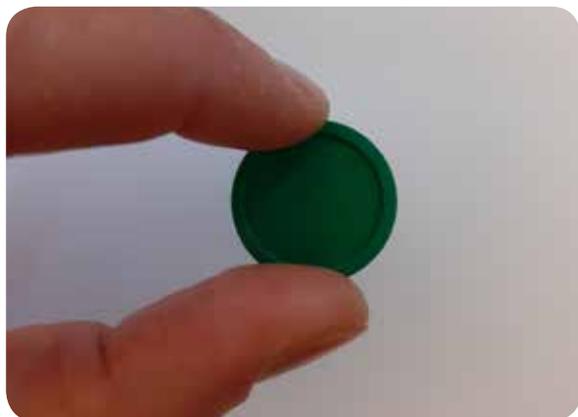


Ricordati che prima di entrare nei musei devi far controllare il biglietto
alle persone con il cartellino.



5. Guardaroba

Dopo che hai fatto il biglietto devi lasciare lo zaino o la borsa nel guardaroba vicino alla biglietteria.



Per usare gli armadietti del guardaroba devi prendere un gettone nel Negozio del Castello.

Il Negozio è davanti alla biglietteria.

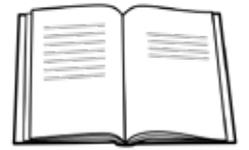
Chiedi alla persona alla cassa un gettone per l'armadietto.



Per chiudere l'armadietto con la chiave devi mettere il gettone dentro la scatola blu.

Trovi un guardaroba anche dentro il Museo della Pietà Rondanini nel Cortile delle Armi.

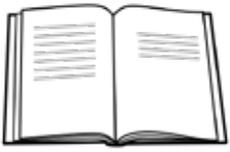
6. Cosa puoi fare al Castello Sforzesco



Il Castello Sforzesco è molto grande con tante cose da fare.
Per visitarlo ci vuole tanto tempo.
Dentro infatti ci sono 3 grandi cortili e 8 musei.

Qui puoi:

- visitare uno o più musei
- visitare uno o più cortili
- riposarti sulle panchine o sull'erba
- se sei stanco puoi andare via e ritornare quando vuoi.



7. Musei



Dentro il Castello con questa guida puoi visitare questi musei:

- Il Museo d'Arte Antica
- Il Museo dei Mobili e delle Sculture lignee
- La Pinacoteca
- Il Museo delle Arti Decorative
- Il Museo degli Strumenti Musicali
- Il Museo della Pietà Rondanini

Dentro il Castello puoi vedere anche la Sala della Balla.

Dentro i musei puoi scegliere di vedere una o più opere d'arte.

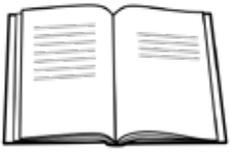
8. Le regole



Quando cammini dentro i musei devi stare attento a queste regole:

- cammina piano
- usa un tono di voce basso
- puoi fare fotografie senza flash
- non puoi mangiare e bere
- puoi sederti per terra
- non puoi toccare le opere d'arte e le vetrine.

Le vetrine sono delle scatole con il vetro con dentro le opere d'arte.



9. Chi ti può aiutare



Dentro i Musei del Castello ci sono delle persone che ti possono aiutare.

Queste persone hanno un cartellino.

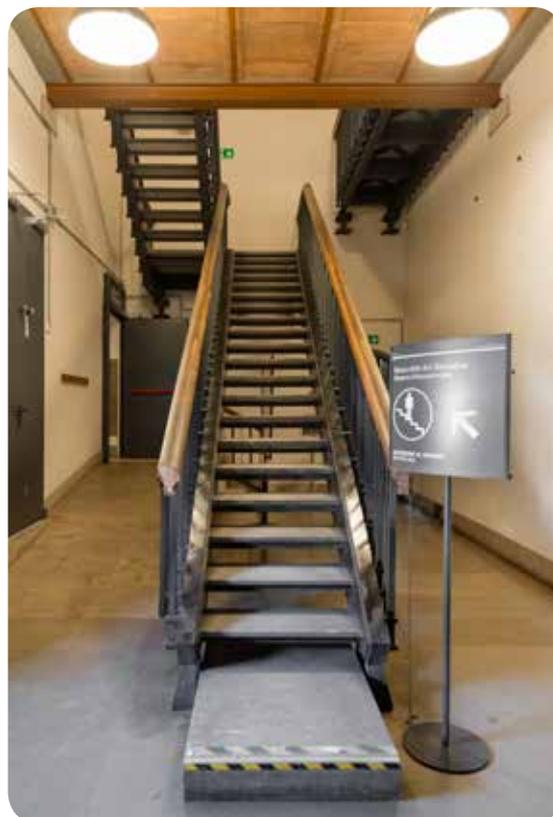
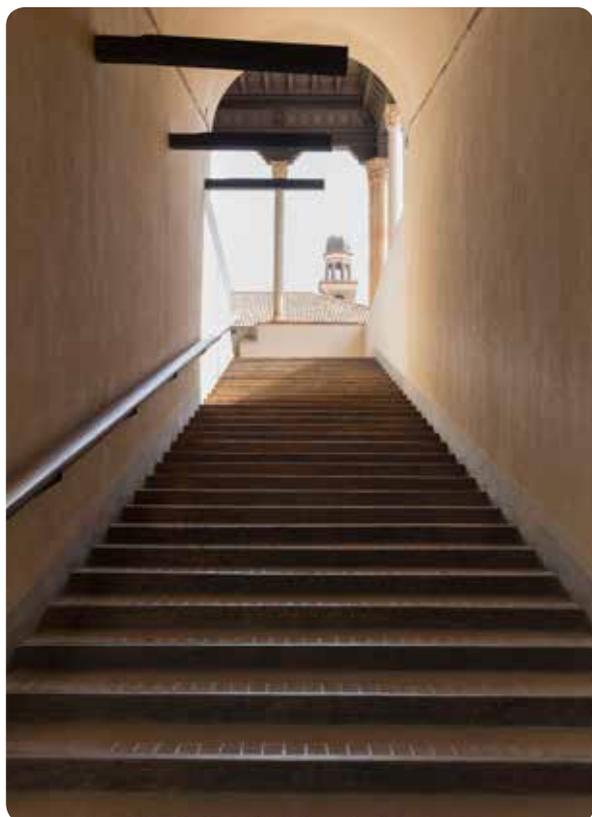
A queste persone puoi fare delle domande.

A queste persone puoi chiedere:

- dove sono le opere
- di accompagnarti fuori dal museo se sei stanco o non stai bene.

Queste persone sono contente che tu sia lì al Castello.

10. Scale e ascensori



Per entrare e uscire dai musei
puoi prendere l'ascensore o le scale.

Chiedi alle persone con il cartellino
se hai bisogno di aiuto
per trovare le scale o l'ascensore.





11. I bagni



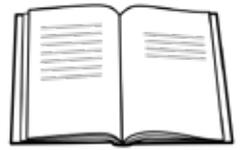
I bagni del Castello Sforzesco si trovano nel cortile della Rocchetta.
I bagni per le donne sono a destra vicino all' uscita in Piazza d'Armi.
I bagni per gli uomini sono a sinistra.



Davanti al bagno delle donne c'è il bagno accessibile.
Per entrare in questo bagno devi suonare il citofono.
Premi il pulsante vicino alla freccia nera e aspetta la guardia.

Vai in bagno prima o dopo aver visitato i musei.

12. Bar e ristorante



Questo è il bar e ristorante del Castello Sforzesco.

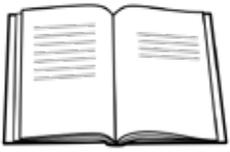
Il bar e ristorante si trova nella Corte Ducale.

Qui puoi sederti ad un tavolo e mangiare o bere.

Se ci sono tante persone sentirai tanto rumore.

Puoi anche sentire il rumore dei bicchieri e dei piatti.

Puoi sentire il profumo del caffè e delle cose da mangiare.



13. Negozio



Il Castello Sforzesco ha due negozi:

- uno dentro il Museo della Pietà Rondanini, nel Cortile delle Armi
- uno dentro il Museo d'Arte Antica, nel Cortile delle Armi.

Qui puoi comprare libri e oggetti per ricordare la visita al Castello.

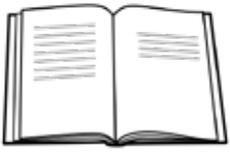
14. Uscita



Quando hai finito di visitare il Castello puoi uscire da dove sei entrato.



Se prendi l'uscita nel cortile della Corte Ducale vai nel Parco Sempione.
Se la visita ti è piaciuta puoi tornare quando vuoi.



15. Il parco Sempione



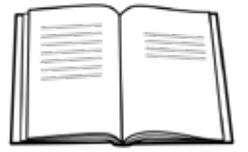
Vicino al Castello Sforzesco c'è il parco Sempione

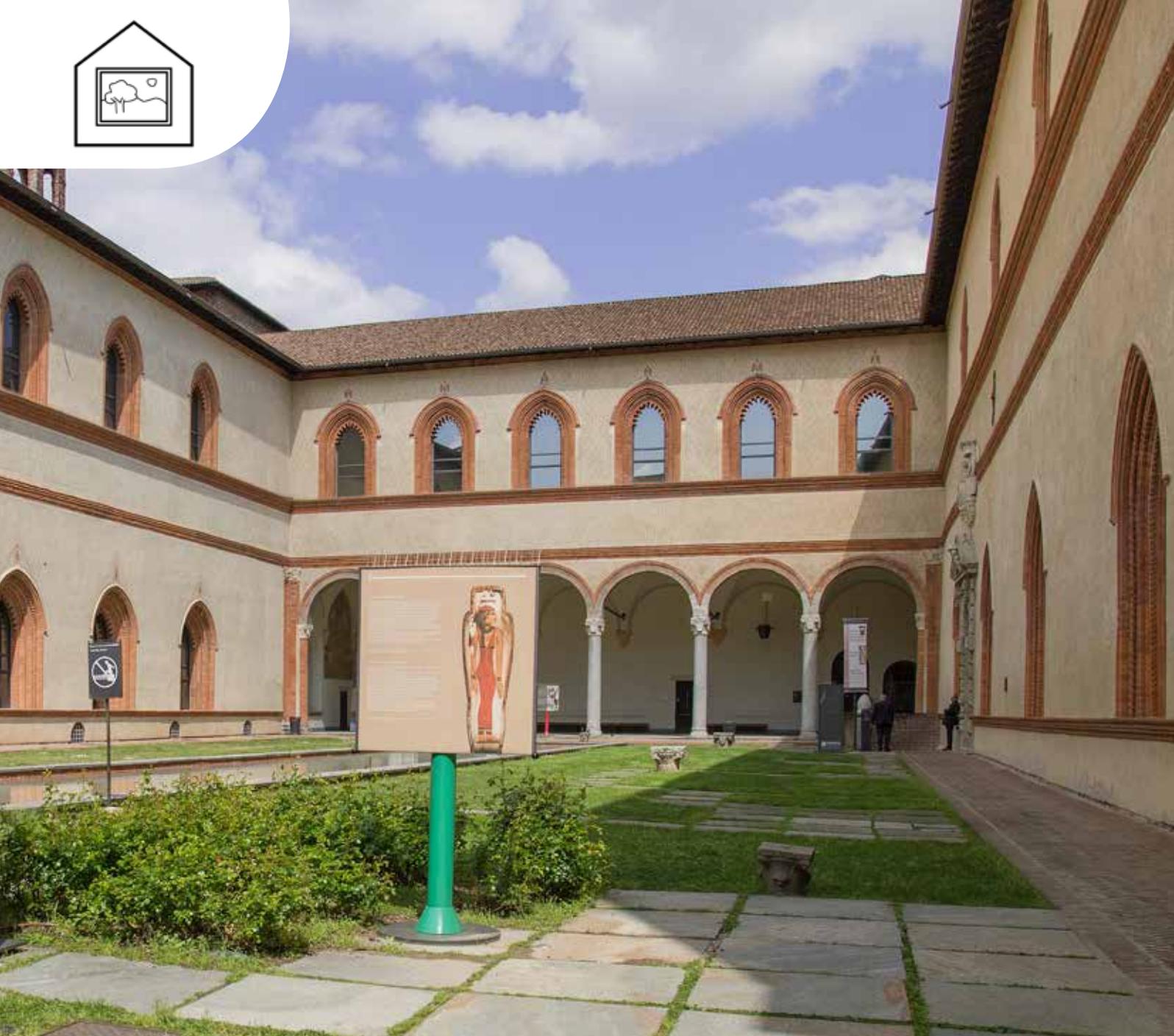
Dentro il parco ci sono:

- tanti alberi e prati dove puoi sederti
- un laghetto
- campi dove giocare a palla.

Al Parco Sempione puoi:

- fare delle passeggiate
- riposarti sulle panchine o sull'erba
- mangiare e bere
- vedere il laghetto.





Il Castello Sforzesco

Che cos'è il Castello Sforzesco



Il Castello Sforzesco è l'unico castello di Milano e qui vivevano i duchi della città.

Un castello è sempre un palazzo molto grande.

Quando guardi un castello, come questo a Milano, puoi vedere:



- le mura alte e grosse.

Durante le guerre, dall'alto delle mura i soldati lanciavano frecce e altri proiettili.



- le torri dove i soldati guardavano la città e le campagne vicine per vedere se arrivavano i nemici o gli amici.



- intorno al castello i fossati.

Un fossato è un grande scavo lungo e profondo che circonda una parte del castello.



- Le porte alte e molto grandi.



- Le finestre piccole e strette.



Dentro il Castello Sforzesco ci sono 3 grandi cortili:



- il Cortile delle Armi.

Questo è il primo cortile che vedi quando passi dall'entrata vicino alla grande fontana.



- la Corte Ducale.



- il Cortile della Rocchetta.

Un cortile è uno spazio aperto che si trova tra due o più palazzi.

Un cortile può essere chiamato anche corte.

Per arrivare alle entrate dei Musei del Castello Sforzesco devi attraversare i cortili.

Quando passi nei cortili guarda come sono belli.



La storia del Castello Sforzesco



Tantissimo tempo fa il Castello Sforzesco non era come lo vedi oggi.
I Visconti hanno iniziato a costruire il Castello
quando sono diventati i duchi di Milano.
I Visconti erano una famiglia molto potente e ricca.
I Visconti hanno costruito il Castello per difendere la città.
Infatti qui dentro vivevano i soldati.



Francesco Sforza



Bianca Maria Visconti

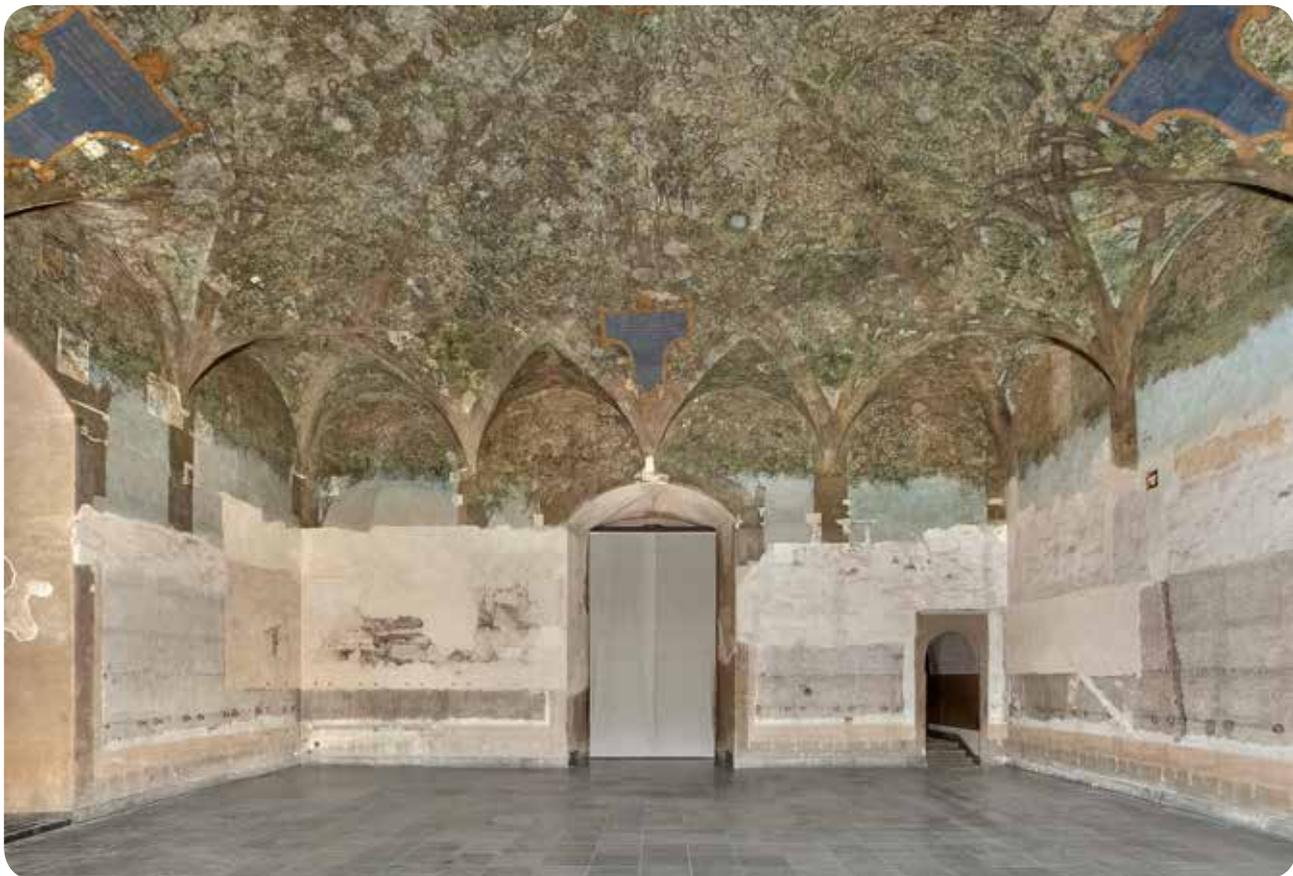
Dopo un po' di anni Bianca Maria Visconti sposa Francesco Sforza.
Dopo il matrimonio Francesco diventa il nuovo duca di Milano.
Anche la famiglia Sforza era una famiglia molto potente di Milano.
Francesco Sforza ha fatto costruire nuove parti del Castello
per farlo diventare più grande.

Quando loro figlio Galeazzo diventa duca di Milano,
fa costruire il suo nuovo palazzo dentro il Castello.



Galeazzo Sforza ha deciso di costruire il nuovo palazzo dentro il Castello perché era un posto molto sicuro. Il cortile dove si trovava il nuovo Palazzo Ducale di Galeazzo Sforza oggi si chiama la Corte Ducale.

Galeazzo Sforza e poi suo fratello Ludovico hanno chiamato molti artisti per far decorare il Palazzo Ducale.



Uno degli artisti più famosi tra quelli chiamati da Ludovico è Leonardo da Vinci che ha dipinto le mura e il soffitto della Sala delle Asse, una delle sale del Palazzo Ducale. Il Castello Sforzesco è diventato così molto bello ed elegante. Quando gli Sforza erano a Milano hanno fatto diventare anche la città molto ricca ed importante.



Dopo molto tempo gli Sforza vengono cacciati via dalla città.
Re e soldati stranieri arrivano a Milano e la conquistano
perché volevano che i loro regni fossero più grandi.



Il primo re che ha conquistato Milano
è arrivato dalla Francia con i suoi soldati.
Quando un re conquista una città con i suoi soldati
diventa il capo di quella città
e delle persone che ci vivono.

Dopo è arrivato l'imperatore della Spagna
con i soldati spagnoli.



Per ultimo è arrivato l'imperatore
dell'Austria con i soldati austriaci.
Questi imperatori hanno costruito
o distrutto delle parti del Castello,
altri invece lo hanno decorato per farlo più bello.

Dopo molto tempo le persone di Milano
hanno iniziato a combattere
contro i soldati austriaci
per mandarli via.
Dopo tante guerre i soldati austriaci
sono andati via e hanno lasciato Milano
e il Castello Sforzesco.





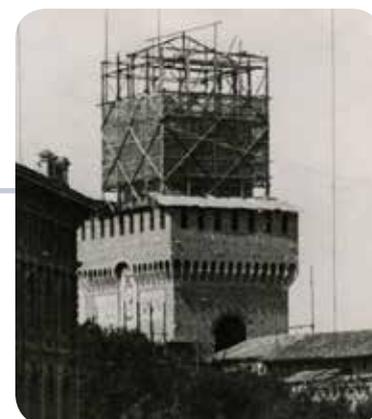
Allora le persone che vivevano a Milano hanno iniziato a pensare che il Castello era un posto bello e importante.

Dopo un po' di tempo i cittadini di Milano hanno quindi deciso di restaurare il Castello perché alcune parti erano molto rovinate.

Restaurare vuol dire pulire
o aggiustare un oggetto,
una stanza o un palazzo rovinato
di tanto tempo fa.

L'architetto Luca Beltrami
ha restaurato il Castello.

Un architetto è una persona che costruisce
o sistema case, palazzi o chiese.



Finito il restauro, dentro il Castello sono stati aperti tanti musei.

Un museo è un posto dove si tengono opere d'arte o oggetti importanti e belli perché tutte le persone possano guardarli e studiarli. Molte famiglie di Milano hanno regalato le loro opere d'arte ai musei del Castello Sforzesco.

Le persone che lavoravano nel Castello hanno deciso di portare in questi musei anche molte statue e opere d'arte che erano nelle piazze o nelle chiese di Milano e di altre città vicine.

Dentro i musei queste opere d'arte erano al sicuro e potevano essere viste da tutti.

I musei del Castello sono diventati quindi sempre più grandi e belli. Oggi infatti tantissime persone vengono a vedere il Castello ed i suoi musei.



I Musei

I musei del Castello Sforzesco



Dentro il Castello Sforzesco ci sono 8 musei.
Abbiamo scelto di spiegarti 6 musei e una sala del Castello perché visitandoli puoi capire un po' la storia di Milano e delle famiglie importanti che hanno vissuto in questa città. Molte opere che vedrai nel Castello sono state regalate da queste famiglie ricche di Milano.

Questa guida ti accompagna quindi nella visita di questi musei:

■ **Museo d'Arte Antica:**
si trova nella Corte Ducale al piano terra.



● **Museo dei Mobili e delle Sculture lignee:**
si trova nella Corte Ducale al piano 1.



▲ **Pinacoteca:**
si trova nella Corte Ducale al piano 1.



☾ **Museo delle Arti decorative:**
si trova nella Corte della Rocchetta,
al piano 2.





- ◆ **Museo degli Strumenti Musicali:**
si trova nella Corte della Rocchetta
al piano 1.



- ★ **Sala della Balla**
si trova nella Corte della Rocchetta,
al piano 1.



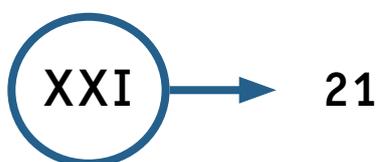
- ✕ **Museo della Pietà Rondanini:**
si trova nel Cortile delle Armi.



Nelle prossime pagine c'è la spiegazione delle opere d'arte che puoi vedere in questi musei.

Alcune sale dei musei hanno un simbolo sulle pareti.

Questo simbolo è un numero scritto come si faceva moltissimo tempo fa.



Ad Esempio questo simbolo era il numero 21.

Il numero sulle pareti ti aiuta a capire dove sei e a trovare le opere che vuoi vedere.

Se non trovi una sala o un'opera chiedi aiuto alle persone con il cartellino.



Questo museo si chiama d'Arte Antica perché dentro ci sono statue e oggetti di tanto tempo fa.

Questi oggetti vengono tutti da Milano e da città vicino a Milano. Questi oggetti sono appesi ai muri e appoggiati per terra. Qualche volta sono appoggiati sopra dei piedistalli in mezzo alla sala. I piedistalli sono dei blocchi di pietra o di legno su cui si mettono gli oggetti importanti.

Le sale del Museo d'Arte Antica sono le stanze dove tanto tempo fa viveva la famiglia Sforza.



In alcune di queste sale vedi ancora le decorazioni sui muri e sulle pareti fatte quando gli Sforza vivevano qui, ad esempio:

- nella Sala delle Asse
- nella Sala dei Ducali
- nella Cappella Ducale
- nella Sala delle Colombine.

Galeazzo Sforza ha fatto costruire il suo palazzo dentro il Castello perché era un posto sicuro e lontano dai nemici. Tanto tempo fa Galeazzo Sforza era il duca di Milano e comandava sulla città.

Galeazzo e suo fratello Ludovico hanno chiamato molti artisti per decorare questa parte del Castello.

È bello che tu veda queste opere d'arte e queste sale perché ti fanno capire cosa c'era a Milano tanto tempo fa.

Nelle pagine seguenti trovi le schede che ti spiegano le opere d'arte e le sale che vedrai dentro questo museo.



L'Arca di Bernabò Visconti Sala 2 (II)



Quest'opera si chiama Arca di Bernabò Visconti.

Bernabò Visconti era una persona potente che tanto tempo fa comandava su una parte di Milano e delle città vicine.

L'arca è un monumento funebre.

Il monumento funebre è un'opera d'arte fatta per ricordare una persona importante che è morta.



Questo monumento è fatto da:

- la statua di Bernabò seduto a cavallo
- un sarcofago che è una bara fatta di pietra
- 12 colonne

In alto vedi la grande statua di Bernabò Visconti seduto sopra un cavallo.

Bernabò Visconti ha voluto questa statua perché era una persona importante.

In questa statua Bernabò è vestito come un cavaliere.

I cavalieri erano persone molto potenti che andavano a cavallo.

Bernabò infatti ha l'armatura: un vestito fatto di ferro che si usava per proteggersi in guerra.



L'armatura copre tutto il corpo di Bernabò.

Sull'armatura c'è il disegno di un biscione, un animale simile ad un grande serpente.



Il biscione era l'animale

che rappresentava la famiglia di Bernabò, la famiglia Visconti.



Vicino alla statua di Bernabò puoi vedere un pezzo di una armatura di tantissimo tempo fa.





Ai lati del cavallo di Bernabò ci sono due statue a forma di donna. Queste donne rappresentano due virtù, cioè due cose importanti e buone che un capo come Bernabò deve avere.

Queste due cose sono: la giustizia e la forza.

La donna con la bilancia in mano rappresenta la giustizia.

La bilancia serve a pesare le cose.

La bilancia della giustizia pesa le cose giuste e le cose sbagliate fatte dalle persone.

La donna con il leone rappresenta la forza perché il leone è un animale molto forte.

Lo scultore ha messo qui le due statue per farci capire che Bernabò era giusto e forte.

Essere giusto vuol dire comportarsi bene e rispettare le regole.



Sotto la statua vedi il sarcofago
dove tempo fa c'era il corpo di Bernabò Visconti.
Su tutti i lati del sarcofago sono rappresentate delle scene religiose.



Nella parte più in basso del monumento vedi 12 colonne
con il disegno di alcune foglie.

Quest'opera d'arte è fatta di marmo.

Il marmo è una pietra dura usata dagli artisti per fare statue
e decorazioni di palazzi importanti.

Questo marmo si chiama di Candoglia perché arriva dal paese
di Candoglia.

Il Duomo di Milano e molte statue famose sono fatti con questo marmo
perché è molto bello.

Tanto tempo fa questo monumento era anche colorato.

Oggi il colore si vede solo in alcune parti delle colonne.



Bernabò Visconti ha chiesto all'artista Bonino da Campione di fare la sua statua a cavallo.

Tanto tempo fa questa statua si trovava a Milano nella chiesa di San Giovanni in Conca.

Questa chiesa era vicino al Palazzo di Bernabò Visconti.

Bernabò Visconti voleva la statua dentro questa chiesa per far capire a tutti che era molto ricco e potente.

Dopo la morte di Bernabò Visconti altri artisti hanno messo insieme la statua a cavallo, il sarcofago e le colonnine.

Questi artisti hanno quindi fatto il monumento funebre di Bernabò come tu lo vedi ora.

Oggi la chiesa non esiste più e il monumento è stato portato nel Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco.

I MAESTRI CAMPIONESI

Lo scultore Bonino da Campione e i suoi aiutanti hanno fatto questo monumento.

Bonino da Campione si chiamava così perché era nato a Campione, un paese dove vivevano tanti scultori.

Questi scultori erano molto bravi e tutti li chiamavano Maestri Campionesi.

Anche Bonino quindi era un Maestro Campionesese.

Di molti scultori non conosciamo il nome.

Bonino è diventato il più famoso tra i Maestri Campionesi e per questo motivo sappiamo come si chiamava.



Gonfalone di Milano Sala 7 (VII)



Questo è il Gonfalone di Milano.

Un gonfalone è una stoffa con tanti disegni che rappresentano le cose più belle ed importanti di una città.

Al centro di un gonfalone ci possono essere disegni di: oggetti, persone o animali importanti per quella città.

Ogni città ha un suo gonfalone.

Il gonfalone viene attaccato a dei bastoni per essere portato tra le vie della città nei giorni di festa.

Viene portato in giro perché tutte le persone della città possano vederlo.



In questa fotografia di molto tempo fa vedi quando questo Gonfalone era portato per le strade di Milano. Oggi il Gonfalone non viene più portato per le strade perché è molto delicato.

Le persone che lavorano nel museo lo hanno portato qui per proteggerlo e farlo vedere ancora a tutti.

Oggi per le strade di Milano si porta un gonfalone più piccolo ma con lo stesso disegno.



Questo Gonfalone è molto speciale perché in alcuni punti è ricamato, in altri è dipinto.

Ricamato vuol dire che sulla stoffa ci sono dei disegni fatti con fili colorati.

Sulla stoffa puoi vedere anche pietre preziose e fili d'oro.



Al centro del Gonfalone di Milano c'è Sant'Ambrogio.

Tanto tempo fa Sant'Ambrogio era un vescovo di Milano molto importante.

Il vescovo è uno dei capi della Chiesa.

Sant'Ambrogio è diventato anche il santo patrono di Milano.

Il santo patrono è il santo più importante che protegge la città.

Sant'Ambrogio a Milano ha fatto anche costruire tante chiese.



Nel Gonfalone vedi Sant'Ambrogio vestito come un vescovo:

- in testa ha la mitra, il cappello usato dai vescovi
- in mano tiene il pastorale, il bastone del vescovo.

Il suo vestito è bellissimo: sulla stoffa infatti puoi vedere ricamati anche l'Arcangelo Gabriele, la Madonna e altri santi.



Il vestito ed il capello sono ricamati con fili d'oro e di argento, sopra puoi vedere attaccate anche delle pietre preziose rosse e bianche.



Sant'Ambrogio ha un braccio sollevato e nella mano tiene una frusta. La frusta è come una corda che si usa per fare male agli animali o alle persone.



Vicino ai piedi di Sant' Ambrogio ci sono due soldati.
I soldati sono le persone che vanno in guerra.
Questi soldati sono degli Ariani, un gruppo di persone
che ha vissuto tanti anni fa a Milano e in altre città.
Sant' Ambrogio pensava che gli Ariani fossero cattivi
perché non rispettavano le regole della Chiesa.
Per questo motivo Sant' Ambrogio voleva cacciarli da Milano.
Sant' Ambrogio ha fatto cadere a terra i soldati con la frusta e vince.



Infatti intorno a lui vedi una grande costruzione
chiamata Arco di trionfo.
Questa costruzione di pietra è fatta per festeggiare
chi vince una guerra.



In fondo al quadro vedi una chiesa.

Le persone che hanno studiato il Gonfalone pensano che questa sia la chiesa che Ambrogio ha fatto costruire a Milano. Questa chiesa oggi è chiamata Basilica di Sant' Ambrogio. Oggi è molto diversa ma qui è disegnata come era al tempo di Sant' Ambrogio.

Sui lati dell' arco di trionfo vedi quattro rettangoli che rappresentano dei momenti della vita di Sant' Ambrogio.



Il Gonfalone è stato fatto tanto tempo fa da molti artisti:

- i pittori Giuseppe Arcimboldi e Giuseppe Meda hanno fatto il disegno
- i ricamatori Scipione Delfinone e Camillo Pusterla hanno ricamato la stoffa seguendo il disegno.

I ricamatori sono le persone che fanno i disegni sulla stoffa usando fili colorati.



Sala delle Asse



La Sala delle Asse è una delle sale dove tanto tempo fa viveva la famiglia Sforza dentro il Castello.

La Sala delle Asse si trova dove ora c'è il museo di Arte Antica.

Questa sala si chiama delle Asse perché tantissimo tempo fa aveva le pareti coperte da assi di legno.

Un'asse di legno è un pezzo di legno lungo e stretto.

Ludovico Sforza ha chiamato Leonardo da Vinci per dipingere la Sala e renderla più bella.



Leonardo da Vinci era un pittore molto famoso e bravo.

Leonardo da Vinci ha disegnato:

- sulle pareti tanti tronchi dell'albero del gelso.
- sul soffitto i rami del gelso che si intrecciano e formano un pergolato.

Un pergolato serve per fare ombra in un giardino.

Alcuni pergolati hanno una costruzione di legno su cui crescono tante piante che coprono tutta la costruzione.

Il pergolato dipinto da Leonardo da Vinci invece è fatto solo da alberi di gelso. Gli alberi di gelso dipinti fanno sembrare questa sala un giardino. Con il dipinto di Leonardo da Vinci questa sala è diventata bellissima.



Non puoi vedere questa sala perché è chiusa per restauro.

Restaurare vuol dire pulire e aggiustare un oggetto, una stanza o un palazzo di tanto tempo fa che si è rovinato.

Questo lavoro è molto difficile e delicato ma serve per rendere più belle e più facili da capire le cose di tanto tempo fa.



Nella Sala delle Asse i restauratori stanno pulendo le pareti e il soffitto per fare vedere meglio il dipinto di Leonardo da Vinci.

I restauratori sono le persone che restaurano le cose di tanto tempo fa.

Potrai tornare a vedere la Sala delle Asse quando il restauro sarà finito e la sala sarà aperta a tutti.



Per capire bene cosa ha dipinto Leonardo da Vinci in questa Sala puoi andare a vedere il pergolato di alberi veri che trovi nel Cortile delle Armi.



Sala dei Ducali



Questa sala si chiama Sala dei Ducali perché sul soffitto sono dipinti gli stemmi usati dai duchi della famiglia Sforza.

Uno stemma è un disegno usato tanto tempo fa per rappresentare una famiglia importante.

I duchi erano persone molto ricche e potenti.





Il soffitto della sala è dipinto di blu e al centro c'è un grande sole con tanti raggi.

Questo sole era uno dei simboli usati prima dai Visconti e dopo anche dagli Sforza.

I simboli sono usati per spiegare con dei disegni un'idea importante e difficile da far capire con le parole.

Per esempio, il sole è il simbolo della vita e della forza.

Per questo motivo i Visconti usavano il simbolo del sole per far capire a tutti che erano una famiglia forte.

I Visconti disegnavano il simbolo del sole anche sui palazzi dove vivevano per far sapere a tutti che quei palazzi erano loro.

Dopo i Visconti anche la famiglia Sforza ha usato il disegno del sole per far sapere a tutte le persone che il Castello era diventato la loro casa.

Puoi vedere il simbolo del sole disegnato in tanti posti del Castello. Prova a cercarli.



Sul soffitto, intorno al sole c'è disegnato un altro simbolo.

Questo simbolo è il biscione.

Il biscione è un animale simile ad un grande serpente,



disegnato con una persona in bocca.

Puoi vedere questo simbolo dentro i 4 scudi dipinti intorno al sole sul soffitto.

Sopra gli scudi sono dipinte delle corone.

Questi scudi sono chiamati stemmi.

Ogni famiglia importante aveva uno stemma diverso e lo usava per farsi riconoscere dalle altre famiglie.

Dentro ogni scudo vedi anche 2 aquile.

Le aquile erano il simbolo dell'imperatore.

L'imperatore è il capo di un paese.

Il pittore che ha dipinto le aquile voleva far capire che la famiglia Sforza era amica dell'imperatore.



Vicino agli stemmi vedi scritte queste lettere:

GZ MA DX ML QUINTUS.

Questa è una scritta in latino, una lingua parlata tanto tempo fa.

- Le lettere GZ vogliono dire Galeazzo
- Le lettere MA vogliono dire Maria
- Le lettere DX vogliono dire duca
- Le lettere ML vogliono dire Milano
- Le lettere QUINTUS vogliono dire quinto.

Quinto vuol dire 5.

Questa frase vuol dire:

Galeazzo Sforza è stato il duca numero 5 di Milano.

Il nome di Galeazzo è sul soffitto per far capire a tutti che questa era la sua sala.

In alcuni punti del soffitto sopra le lettere GZ vedi anche le lettere LV.

LV vuole dire Ludovico.

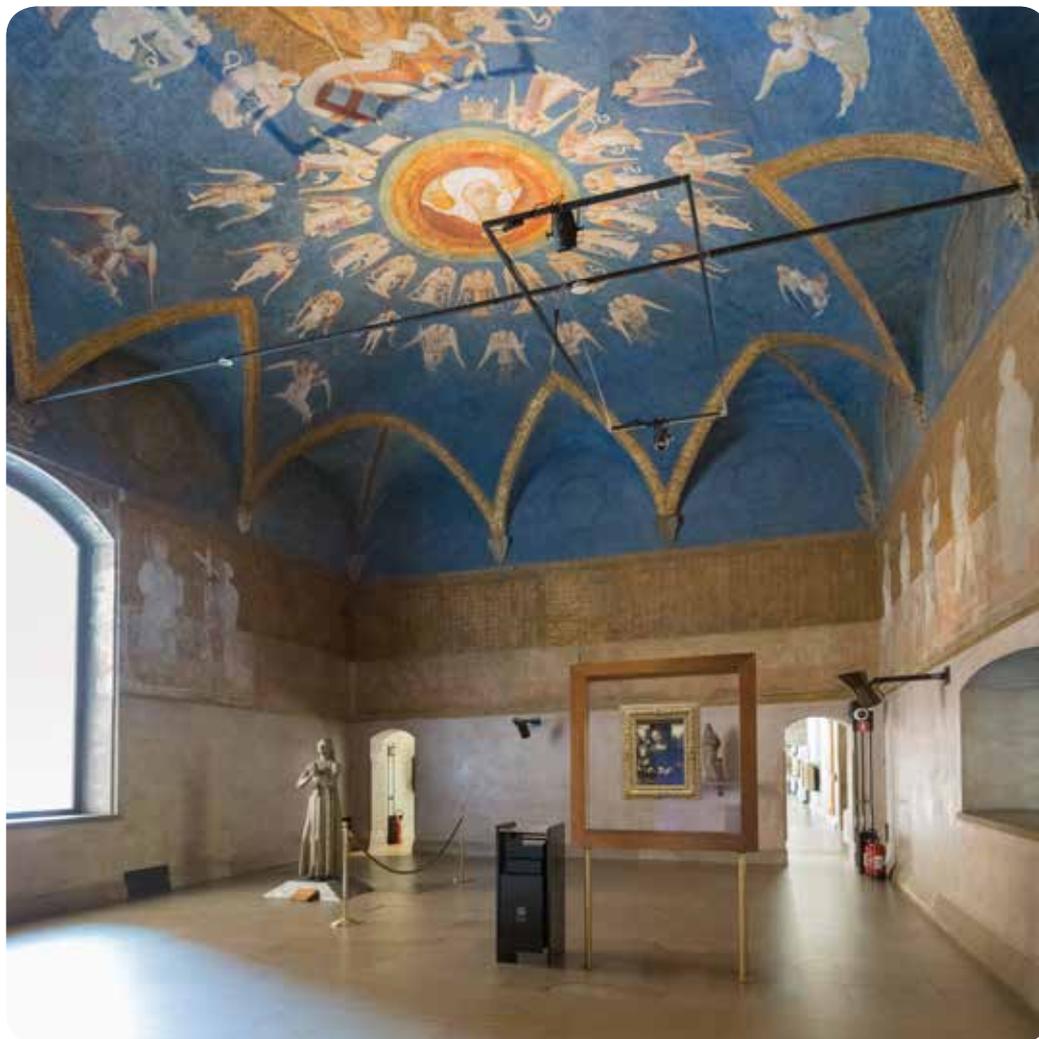
Ludovico era il fratello di Galeazzo

e ha vissuto anche lui in questa parte del Castello.

Dopo la morte di Galeazzo Ludovico è diventato duca di Milano.



Cappella Ducale



Questa Sala tanto tempo fa era la Cappella Ducale dove la famiglia Sforza veniva a pregare.

La cappella è come una piccola chiesa.

Galeazzo Sforza ha fatto costruire la Sala come una cappella per poter pregare dentro il Castello senza uscire.

Quando nel Castello viveva la famiglia Sforza tanti cantori venivano qui per cantare.

Cantori è il nome usato per chiamare i cantanti tanto tempo fa.



Il soffitto e la parte più in alto delle pareti sono dipinti di blu come il cielo.

Sulla parte più alta delle pareti sono dipinti gli stemmi della famiglia Sforza.

Uno stemma è un disegno usato tanto tempo fa per rappresentare una famiglia importante.



Sulla parte alta di uno dei muri della sala vedi anche dipinta a destra la Madonna e a sinistra un angelo.

Questo dipinto è chiamato Annunciazione.

Annunciare significa dire qualcosa di importante ad una persona.

L'angelo infatti è dipinto mentre dice alla Madonna

che diventerà mamma di Gesù.



Se guardi sul soffitto puoi vedere dipinta la Resurrezione di Gesù.

La Resurrezione è quando Gesù torna in vita dopo essere morto.

Sul soffitto infatti puoi vedere dipinto il sarcofago dove era sepolto Gesù.

Il sarcofago è una bara fatta di pietra.

Sopra il sarcofago c'è Gesù che vola verso il cielo.

Il suo corpo è circondato da un cerchio di luce dorata e da tanti raggi.

Questo cerchio di luce si chiama mandorla perché ha la forma di una mandorla.

Intorno a Gesù ci sono tanti angeli.

Gli angeli sono contenti perché Gesù è di nuovo vivo e sale in cielo.

Intorno al sarcofago ci sono anche tanti soldati spaventati perché hanno visto Gesù risorgere dalla morte.



Sopra Gesù c'è il dipinto di Dio Padre.

Anche Dio Padre è circondato da:

- tanti cerchi colorati come l'arcobaleno che rappresentano dei cerchi di luce
- due girotondi di angeli contenti perché Gesù è risorto. Alcuni di questi angeli suonano degli strumenti musicali.

I dipinti di questa sala ti raccontano come è nato e come è morto Gesù.

Sulle pareti, sotto la parte dipinta di azzurro, puoi vedere tanti personaggi disegnati in fila, questi sono i santi.

I santi sono persone molto buone che aiutano gli altri e pregano tanto. I santi sono dipinti su uno sfondo dorato.



Questa cappella è stata costruita molto tempo fa da due architetti: Benedetto Ferrini e Bartolomeo Gadio. Poi Galeazzo Sforza ha fatto decorare la cappella da sei pittori.

Ora questa cappella è una sala del Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco e dentro puoi vedere una statua e un quadro. Queste opere d'arte sono state portate in questa sala quando è diventata una delle sale del Museo di Arte Antica. Tra le opere che puoi vedere qui ti vogliamo spiegare meglio la Madonna Lia.

Trovi la spiegazione di questa opera.



Madonna Lia Sala 12 (XII)



Questo quadro si chiama la Madonna Lia.

Francesco Galli ha fatto questo quadro.

Madonna è un altro nome di Maria, la mamma di Gesù.

Infatti nel quadro vedi la Madonna con suo figlio Gesù.

Questa Madonna è chiamata Lia perché prima il quadro era di Amedeo Lia, un collezionista.

Un collezionista è una persona che ama le opere d'arte e le compra per tenerle nella sua casa.



Amedeo Lia ha regalato questo quadro ai Musei del Castello Sforzesco poco tempo fa.

Ora il quadro ha il suo nome per ricordare questo regalo.

Nel quadro puoi vedere la Madonna con un mantello blu e giallo allacciato in mezzo al petto.

Sotto il mantello ha un vestito rosso, del vestito vedi solo la manica del braccio vicino ai piedi di Gesù bambino.



La Madonna ha la testa piegata, i capelli sono biondi e un po' ricci, lasciati sciolti sulle spalle.

La Madonna ha in testa una aureola.

L'aureola è un cerchio di luce che i pittori dipingono sulla testa delle persone sante.

Una persona è santa quando prega molto e si comporta sempre bene.

La Madonna guarda con amore il suo bambino Gesù.

Gesù è appoggiato a un piano davanti alla Madonna e ha la testa girata verso di lei.

Gesù è un po' coperto dal mantello della Madonna.



Dietro alla Madonna nel quadro è dipinto un muro scuro con due finestre.

Fuori dalla finestra di sinistra del quadro puoi vedere un castello con delle alte torri.

Questo castello è il Castello Sforzesco disegnato come era quando il quadro è stato dipinto tanto tempo fa.

Questo quadro è molto importante perché ci fa vedere come era il Castello tanto tempo fa.

Anche Luca Beltrami, l'architetto che ha restaurato e ricostruito il Castello tanto tempo fa, ha guardato quadri come questo per vedere come erano fatte alcune parti del Castello.

Un architetto è la persona che costruisce case, palazzi e chiese.

Restaurare vuol dire aggiustare un oggetto o un palazzo di tanto tempo fa che si è rovinato.

Luca Beltrami ha ricostruito alcune parti del Castello che non c'erano più e ha aggiustato altre parti che si erano rovinate.

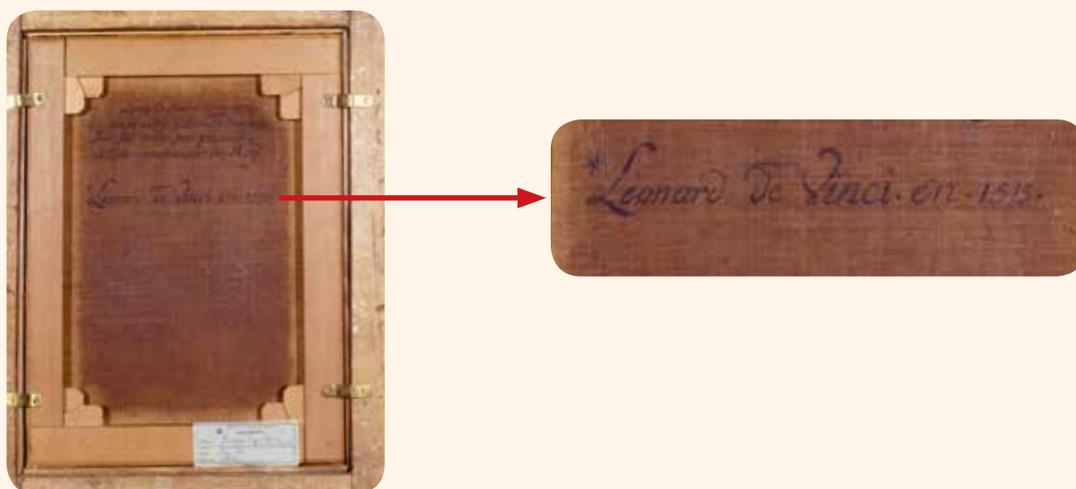


CHI HA DIPINTO QUESTO QUADRO?

Tanto tempo fa molte persone credevano che la Madonna Lia fosse un quadro di Leonardo da Vinci, un pittore molto bravo di tanto tempo fa.

In questo quadro e in alcuni quadri di Leonardo da Vinci infatti c'era:

- la Madonna con suo figlio Gesù
- il fondo del quadro dipinto con colori scuri.



Dietro il quadro della Madonna Lia c'è anche scritto il nome di Leonardo.

La persona che ha restaurato il quadro ha fatto questa scritta perché pensava che Leonardo avesse dipinto questo quadro.

Oggi però, sappiamo che il dipinto è di Francesco Galli.

Leonardo da Vinci era il maestro di Francesco Galli e gli ha insegnato a dipingere.

Per questo motivo i suoi dipinti assomigliano tanto a quelli di Leonardo.



Sala delle Colombine



Questa Sala si chiama Sala delle Colombine perché su tutte le pareti e il soffitto sono dipinte delle piccole colombe.

Tutta la Sala infatti è dipinta di rosso e sulle pareti e sul soffitto puoi vedere anche tanti soli con i raggi.



Al centro di ogni sole c'è dipinta una piccola colomba.

I dipinti di questa Sala non si vedono molto bene perché sono di tanto tempo fa e sono rovinati.

Soltanto in pochi punti puoi riuscire a vedere il disegno di una colombina.



Museo dei Mobili e delle Sculture lignee



Questo museo si chiama così perché dentro puoi vedere:

- mobili preziosi come: tavoli, armadi e sedie
- sculture lignee che sono delle statue fatte di legno.

Molti di questi oggetti sono stati regalati al Museo da alcune famiglie importanti di Milano.

La visita a questo museo sarà molto bella perché ti farà conoscere opere d'arte molto diverse da quelle che puoi vedere in altri musei.



Questo infatti è l'unico museo del Castello dove puoi vedere mobili molto speciali fatti da artisti famosi e importanti.

Nelle prossime pagine c'è la spiegazione delle opere d'arte che vedrai, che puoi leggere o farti raccontare.



Sala di Griselda Sala 17 (XVII)



Questa è la Sala di Griselda.

Questa Sala è chiamata così perché dentro puoi vedere gli affreschi che raccontano la vita di una giovane donna chiamata Griselda.

Gli affreschi sono dei dipinti fatti su un muro.

Tantissimo tempo fa questi dipinti erano dentro il castello di Roccabianca vicino a Parma, una città poco lontana da Milano.

Questi affreschi sono stati tolti dal castello di Roccabianca e sono stati portati nel Museo dei Mobili e delle Sculture Lignee perché tutti potessero vederli.

Le persone che lavoravano nel Museo hanno attaccato gli affreschi su una struttura di legno.

Questa struttura di legno ha la stessa forma della stanza del castello dove erano gli affreschi.



Tantissimo tempo fa il castello di Roccabianca era la casa di un signore molto importante che si chiamava Pier Maria Rossi. Pier Maria Rossi ha fatto fare questi affreschi come regalo per la donna che amava, Bianca Maria Pellegrini.



Sul soffitto della stanza sono dipinti degli animali e delle persone. Questi rappresentano i segni zodiacali, le costellazioni e i pianeti. Le costellazioni sono dei gruppi di stelle che si trovano vicine nel cielo.

Queste stelle vicine formano un disegno chiamato segno zodiacale. Ogni mese dell'anno ha il suo segno zodiacale.

Puoi vedere il dipinto di altre costellazioni nell'affresco in Pinacoteca che si chiama Ercole e Atlante.





I disegni sulle pareti raccontano la storia di Griselda.

Questa è una storia molto famosa raccontata in un libro di Giovanni Boccaccio che si intitola Decamerone.

Giovanni Boccaccio era un poeta molto bravo vissuto tanto tempo fa.

Le pareti sono divise in due fasce, una più in alto e una più in basso.

Ogni fascia è divisa in rettangoli, in ogni rettangolo è raccontato un momento della vita di Griselda.

La storia inizia dalle immagini più in alto sulle pareti, sopra la finestra e fa tutto il giro della stanza.



La storia poi prosegue con le immagini in basso sulle pareti, per finire di nuovo vicino alla finestra.



I dipinti raccontano la storia di Griselda.



Griselda era una giovane donna molto povera che aveva sposato il Marchese di Saluzzo.

Un marchese è una persona molto ricca e potente.

Griselda era molto buona e tutti le volevano bene.

Suo marito però pensava che lei non fosse una buona moglie.

Il marchese allora aveva iniziato a dire delle bugie a Griselda e a farle delle cattiverie per vedere come la moglie si comportava.



Un giorno il marchese portò via i loro figli e disse a Griselda che li aveva uccisi.



Il marchese poi mandò via Griselda perché non la voleva più come moglie.



Dopo poco tempo, il marchese fece tornare Griselda come serva nel suo palazzo. Una serva è una persona povera che lavora per una persona ricca: pulisce la sua casa e si prende cura delle sue cose.



Dopo un po' di tempo il marchese disse a Griselda che voleva sposare un'altra donna. La nuova moglie del marchese arrivò al castello con un ragazzo.



Griselda provava molto dolore e molta tristezza per tutte le cose brutte che le succedevano. Griselda però era sempre stata buona con suo marito.



Il marchese allora decise di dire la verità a Griselda:
tutto quello che il marchese aveva detto a Griselda era una bugia.
Il marchese non aveva ucciso i suoi figli e non aveva deciso
di sposare un'altra donna.
La ragazza e il ragazzo arrivati nel castello erano infatti i figli
di Griselda.
Dopo tutte le cose brutte che Griselda aveva vissuto,
il marchese aveva capito che lei era davvero una buona moglie.

Questa storia è molto triste
perché il marchese fa cose molto cattive a Griselda.
Griselda invece era sempre stata buona con lui.
Questa storia ti fa capire che è brutto essere cattivi
con le altre persone.



Automa con testa di diavolo Sala 18 (XVIII)



Questo è l'automa con la testa di diavolo di Manfredo Settala.

Un automa è come un robot di tanto tempo fa.

L'automa ha la forma di una persona e si muove come una persona vera.

Questo automa era dentro la camera delle meraviglie di Manfredo Settala, una persona molto ricca vissuta tanto tempo fa.



Le camere delle meraviglie erano chiamate così perché dentro c'erano delle cose molto speciali e uniche che facevano provare meraviglia e stupore alle persone che le guardavano. Dentro queste camere potevano esserci:

- oggetti della natura come conchiglie molto belle
- oggetti fatti dall'uomo come l'automa
- oggetti strani come le ossa di grandi animali.

Le famiglie più ricche invitavano gli amici per far vedere quanti oggetti belli e speciali avevano dentro queste camere. Anche Manfredo Settala amava molto stupire i suoi amici facendo vedere cose che aveva solo lui nella sua camera delle meraviglie.

L'automa di Manfredo Settala ha la testa di un diavolo con grandi occhi viola e le orecchie lunghe come quelle di un asino.

L'automa si muoveva e poteva:

- girare la testa
- girare gli occhi
- aprire la bocca e far uscire la lingua
- fare rumori paurosi.



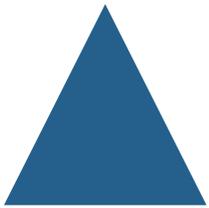
L'automa faceva queste cose perché dentro la base di legno c'era un insieme di corde e rotelle di metallo che facevano muovere la testa, la lingua e gli occhi.



Sotto il petto dell'automa infatti ci sono delle rotelle di metallo e una manovella che serviva per farle girare.

Guardare l'automa che si muove faceva spaventare e stupire tutte le persone invitate nella camera delle meraviglie di Manfredo Settala.

Oggi l'automa funziona ancora ma non viene più fatto muovere perché è molto delicato e prezioso.



La Pinacoteca è un museo con tanti quadri.
Qui i quadri sono appesi alle pareti e qualche volta
anche in mezzo ad una stanza,
quindi stai attento quando cammini.

Da quando la Pinacoteca è stata aperta ad oggi la sua collezione di quadri è diventata sempre più grande.

In un museo si chiama collezione l'insieme di opere d'arte che si trova dentro quel museo.

Alcune famiglie ricche di Milano infatti hanno regalato delle opere d'arte alla Pinacoteca.

Anche le persone che lavorano nel museo comprano dei quadri per portarli nella Pinacoteca perché vogliono che diventi un museo grande e bello.



Oggi infatti puoi vedere dentro la Pinacoteca opere di tanti artisti molto bravi e famosi.

Guardando i quadri della Pinacoteca puoi imparare che ci sono modi diversi per disegnare le persone, gli animali, i paesaggi e le città.

Ad esempio, ogni pittore sceglie di dipingere le cose e i colori che gli piacciono di più.

Alcuni pittori possono scegliere di disegnare solo boschi e montagne, altri pittori possono scegliere di disegnare solo le persone.

Nelle prossime pagine c'è la spiegazione delle opere d'arte che vedrai in questo museo che puoi leggere o farti raccontare.



▲ Polittico di San Rocco di Cesare da Sesto Sala 21 (XXI)



Questo è il Polittico di San Rocco.

Il polittico è un'opera fatta da tante parti di legno attaccate insieme.
Ogni parte si chiama tavola.

In questo polittico ogni tavola ha due disegni diversi:
uno in alto e uno in basso, divisi da cornici color oro.

In questo polittico quindi puoi vedere 6 disegni diversi.

Le tavole a destra e sinistra si potevano chiudere come un armadio.



In questo polittico sono dipinti dei santi.

I santi sono persone che hanno pregato tanto e si sono comportate bene.

Questo polittico prende il nome da San Rocco,



Nella parte in alto di tutte le tavole i santi sono dipinti in mezzo alle nuvole nel cielo.

Nella parte in basso di tutte le tavole i santi sono invece dipinti tra gli alberi, vicino a un fiume.

Il pittore Cesare da Sesto ha fatto questo polittico tanto tempo fa per la confraternita di San Rocco.

La confraternita era un gruppo di persone che aiutava le persone povere e malate.

Cesare da Sesto ha dipinto questo Polittico quando c'era la peste.

La peste era una malattia molto grave che tanto tempo fa faceva morire molte persone.

Prima questo polittico si trovava sull'altare di una Chiesa di Milano.

Il polittico è stato spostato al Castello quando il Castello



Questa è la parte centrale del Polittico.

In alto vedi la Madonna
con in braccio Gesù.

Madonna è un altro nome di Maria,
la mamma di Gesù.

Maria ha un vestito rosso
ed è seduta sulle nuvole in cielo.

Sotto vedi San Rocco
con un mantello blu e rosso.

San Rocco porta al collo una conchiglia
e ha in mano un bastone.

Sul bastone c'è un cappello.

Vicino alla testa di San Rocco c'è un piccolo angelo che gli parla.

Vicino ai piedi di San Rocco ci sono una borraccia e un cane
con in bocca un pezzo di pane.

Il pittore ha disegnato la conchiglia, il cappello, il bastone
e la borraccia per farci capire che Rocco prima di diventare un santo
era un pellegrino.

I pellegrini sono persone che vanno a visitare le case, le chiese
e i paesi dove hanno vissuto i santi.



San Rocco ha un piede senza la scarpa,
sopra questo piede c'è un taglio.

Il taglio è stato fatto dalla peste.

Rocco diventa Santo dopo aver salvato molte persone dalla peste.



Questa è la parte sinistra del Polittico.

In alto vedi San Giovanni Battista
con un mantello rosa e un bastone
con una croce.

San Giovanni Battista
è seduto sulle nuvole in cielo.

San Giovanni Battista indica
con la mano la Madonna con il bambino
perché vuole che tu la guardi.

San Giovanni Battista ci vuole far sapere
che è nato Gesù.

Sotto vedi San Sebastiano legato ad un albero.

San Sebastiano ha un pezzo di stoffa bianca
legato sotto la pancia.

Nel corpo di San Sebastiano
ci sono delle frecce.

I soldati Romani hanno colpito Sebastiano
con le frecce perché era cristiano.

Sebastiano quindi è diventato Santo.

I Romani sono un popolo che viveva tantissimo tempo fa in Italia.

Anche San Sebastiano protegge gli uomini dalla peste.





Questa è la parte destra del Polittico.

In alto vedi San Giovanni Evangelista seduto sulle nuvole.

San Giovanni Evangelista sta scrivendo su un libro appoggiato sulle ali di un'aquila.

L'aquila è l'animale di San Giovanni Evangelista.

San Giovanni Evangelista sta scrivendo uno dei Vangeli.

I Vangeli sono i libri che raccontano la vita di Gesù.

Sotto vedi San Cristoforo con un mantello rosso e un bastone.

San Cristoforo è dipinto mentre sta attraversando un fiume con Gesù sulle spalle.

Il bastone che ha in mano San Cristoforo ci fa capire che anche lui era un pellegrino.

Infatti questo santo protegge i pellegrini e le persone dalla peste.





▲ Ercole e Atlante Sala 21 (XXI)



Questo affresco si chiama Ercole e Atlante.

L'affresco è un dipinto fatto su un muro.

Bernardino Luini ha fatto questo affresco sul muro del cortile di un palazzo di Milano.

Dopo tanto tempo l'affresco è stato strappato dal muro ed è stato messo sopra una tela.

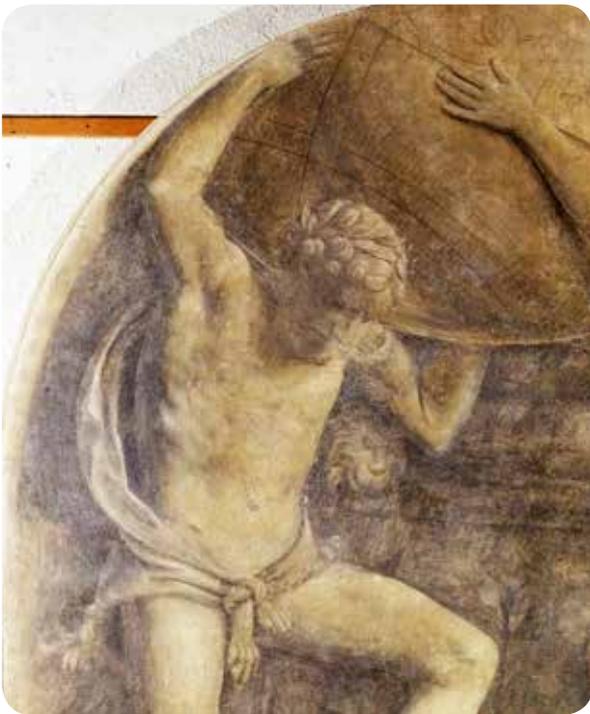
Le persone che hanno tolto l'affresco dal muro volevano proteggerlo e lo hanno portato nel museo del Castello.

Questo affresco è un monocromo.

Il monocromo è una pittura fatta con un solo colore.



In questo affresco puoi vedere due persone: Ercole e Atlante.
L'uomo a destra è Ercole, un famoso eroe di tanto tempo fa.
Un eroe è una persona molto forte e coraggiosa
che non ha paura di niente.
Ercole infatti ha vissuto tante avventure.
In una delle sue avventure Ercole ha ucciso un leone
e ha usato la sua pelliccia per coprirsi.



Anche qui puoi vedere Ercole con la pelliccia del leone
legata sulla schiena e sulla pancia.
Ercole ha in testa una corona fatta con le foglie di una pianta
che si chiama alloro.
Ercole tiene con le spalle una grande palla.
Questa palla si chiama sfera celeste e rappresenta il cielo
con le stelle.



Alla sinistra di Ercole vedi un'altra persona: Atlante.

Atlante era un Titano, un dio di tanto tempo fa.

Questo affresco infatti racconta l'avventura di Ercole che aiuta Atlante a tenere la sfera celeste.

Atlante ha un vestito corto e tiene in mano un compasso.

Il compasso è un oggetto che serve per disegnare e misurare quanto un punto è lontano da un altro punto.

Puoi vedere un altro compasso molto importante nel Museo delle Arti Decorative del Castello.



Atlante usa il compasso per spiegare l'astrologia a Ercole.

L'astrologia è lo studio di come si muovono le stelle nel cielo e di come questo movimento può rendere felici o tristi le persone.

Atlante conosce molto bene l'astrologia e fa vedere a Ercole dove sono nel cielo le costellazioni dell'Acquario e del Capricorno.



Le costellazioni sono i gruppi di stelle vicine nel cielo.
Ogni costellazione ha un nome che spiega la forma del disegno fatto dalle stelle nel cielo.

Puoi vedere il dipinto di altre costellazioni
nella [sala di Griselda](#)
al Museo dei Mobili e delle Sculture lignee.





▲ **Madonna in gloria e santi Giovanni Battista, Gregorio Magno, Benedetto e Gerolamo** **Sala 23 (XXIII)**



Andrea Mantegna ha fatto molto tempo fa questo dipinto.

Andrea Mantegna era un pittore molto famoso.

Al centro del dipinto, in alto c'è una donna con in braccio un bambino.

La donna è Maria, la Madonna, ed il bambino è Gesù.

Maria ha un vestito rosso e un mantello blu.

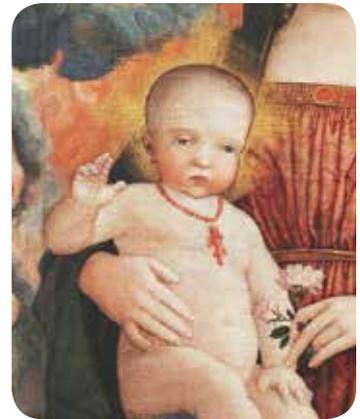
Maria ha in mano un fiore ed è seduta tra le nuvole.

Tra le nuvole ci sono delle facce di bambini.

Questi bambini sono degli angeli chiamati cherubini.



Gesù ha al collo una collana rossa di corallo.
Il corallo vive nel mare.
Questa collana è rossa come il sangue.
Il pittore ha disegnato il corallo
che è rosso come il sangue
per farci capire che Gesù morirà
quando sarà più grande.



Nella parte alta del dipinto, a destra e a sinistra,
ci sono delle piante di limoni e aranci.
Tra i rami degli alberi volano degli uccelli.

Vicino alla Madonna ci sono quattro uomini,
due a sinistra e due a destra.

A sinistra di Maria c'è un uomo
con un vestito rosa
e un bastone con una croce.
Questo uomo si chiama San Giovanni Battista.
San Giovanni Battista indica con la mano
la Madonna con il bambino.
San Giovanni Battista vuole farci sapere
che è nato Gesù.





Dietro San Giovanni Battista c'è un uomo con un vestito rosso e un mantello dorato con molti ricami.

Questo uomo è San Gregorio Magno.

San Gregorio Magno ha in testa un cappello bianco con delle pietre preziose e ha in mano un bastone.

San Gregorio Magno ha questi vestiti perché è un papa.

Il papa è il capo della Chiesa.



A destra di Maria c'è un uomo con un vestito e un mantello rosso.

Questo uomo è San Girolamo.

San Girolamo tiene nella mano sinistra una chiesa e nella mano destra un libro.

Il pittore ha disegnato il libro e la chiesa per farci capire che San Girolamo era un santo importante.





Dietro San Girolamo c'è un uomo in piedi,
San Benedetto da Norcia.

San Benedetto si chiama da Norcia perché
questa era la città dove era nato.

San Benedetto ha un vestito grigio
e un bastone in mano.



In basso al centro ci sono tre angeli che cantano davanti a un organo.
L'organo è uno strumento musicale che sembra un grande pianoforte.
Puoi vedere un organo nel Musei degli Strumenti Musicali
L'angelo con il vestito verde e le ali rosse ha in mano un foglio di carta.
Su questo foglio c'è la firma del pittore del dipinto Andrea Mantegna
e la data di quando ha fatto il dipinto.

Tanto tempo fa questo dipinto si trovava sull'altare della Chiesa
di Santa Maria in Organo a Verona.

Il dipinto è stato poi comprato da una famiglia di Milano.

Questo dipinto è anche chiamato Pala Trivulzio perché prima di arrivare
alla Pinacoteca era della famiglia Trivulzio, una famiglia molto ricca
di Milano.

Il dipinto è stato portato al Castello quando il Castello
era già un museo.



▲ Ritratto di giovanetto con petrarchino Sala 25 (XXV)



Questo dipinto si chiama Ritratto di un giovanetto con il petrarchino. perché ti fa vedere un ragazzo con in mano un piccolo libro chiamato petrarchino.

Il petrarchino era un libro di poesie d'amore molto belle scritte da Francesco Petrarca.

Francesco Petrarca era un poeta molto famoso vissuto tanto tempo fa.

Questo dipinto è stato fatto tanto tempo fa dal pittore Lorenzo Lotto.



Questo dipinto è il ritratto di un giovane con vestiti eleganti.
Il ritratto è il dipinto dove vedi la faccia e il petto di una persona.
Il ragazzo ha una giacca grigia con delle strisce di velluto nero.
Il velluto è una stoffa molto morbida.
Il ragazzo tiene appoggiato sulla spalla destra e sul braccio destro un mantello nero.
Sotto la giacca ha una camicia bianca, con il colletto ricamato.
Ha un berretto nero con delle catenelle dorate.

La mano destra è infilata in un guanto verde,
il guanto della mano sinistra invece è tolto e tenuto in mano.
Il pittore ha disegnato la mano sinistra senza guanto per farci capire
che il ragazzo vuole aprire il libro con quella mano.



Il ragazzo infatti è seduto e tiene tra le mani un piccolo libro
con le pagine dal bordo dorato e la copertina rossa.
La copertina del libro è tenuta insieme da dei cordoncini verdi.
Questo libro è il petrarchino.
Dietro di lui puoi vedere uno sfondo coperto da una tenda scura.
Forse il ragazzo è seduto ad una scrivania ma non si vede.



La faccia del ragazzo è girata verso di te
e anche i suoi occhi
guardano dritto verso di te.
Il pittore lo ha dipinto
così per farti vedere bene i suoi occhi
e farti capire meglio
le emozioni provate dal ragazzo.



Il ragazzo è dipinto nel momento in cui sta per aprire il libro.
Il ragazzo aveva così tanta voglia di leggere il libro
che non ha aspettato di togliersi il mantello e i guanti.
Il ragazzo è dipinto come se provasse fastidio
perché viene visto mentre sta per leggere.

Questo quadro è speciale anche perché è molto piccolo.
Tanto tempo fa i pittori dipingevano quadri piccoli
come regalo di matrimonio.

Il dipinto è stato portato al Castello
quando il Castello era già un museo.



▲ Fucina di Vulcano Sala 26 (XXVI)



Questo è un affresco cioè un dipinto fatto su un muro.

Dopo molto tempo questo affresco è stato strappato da dove era ed è stato messo sopra una tela.

Le persone che hanno tolto l'affresco dal muro volevano proteggerlo e lo hanno portato al Castello quando era già un museo.

Questo affresco è stato fatto tanto tempo fa dal pittore Pier Francesco Mazzucchelli, chiamato Morazzone. Le persone chiamano Pier Francesco Mazzucchelli Morazzone perché era nato nella città di Morazzone, vicino a Milano.



Al centro dell'affresco c'è un uomo nudo con un pezzo di stoffa bianca legato sotto la pancia.

Quest'uomo è Vulcano.

Vulcano è il dio del fuoco di tanto tempo fa.

Vulcano era anche un fabbro molto bravo.

Il fabbro è la persona che fa oggetti con i metalli come il ferro.

I metalli sono un materiale molto resistente.

Il fabbro usa il fuoco per rendere morbidi i metalli e dargli la forma che vuole.

Nell'affresco Vulcano

ha in mano delle tenaglie.

Le tenaglie sono usate dal fabbro per tenere i pezzi di metallo quando sono molto caldi.

Il fabbro infatti usa il fuoco per rendere morbido il metallo e dargli la forma che vuole.

Vulcano si appoggia su una stampella perché gli fa male una gamba.

La stampella è un bastone su cui una persona si appoggia

per camminare quando una gamba o un piede fanno molto male.



Nell'affresco puoi vedere Vulcano nella sua fucina, la stanza dove lavora il ferro e gli altri metalli.



Dentro la fucina a destra c'è un grande forno con un fuoco acceso.
Vicino al tavolo da lavoro ci sono un'armatura, un elmo e una corona.
L'armatura è un vestito fatto di ferro
che serviva per proteggersi in guerra.
L'elmo è un cappello fatto di ferro
che serviva per proteggersi la testa in guerra.
Vulcano ha lavorato il ferro per fare questi oggetti
e regalarli agli altri dei.

Nella fucina ci sono anche tre persone che aiutano Vulcano.
A destra vedi una persona vicino al forno che controlla il fuoco.
A sinistra, dietro Vulcano, vedi un'altra persona che lavora
un pezzo di metallo.
Questa persona sta usando le cesoie per tagliare e il martello
per colpire il ferro.

Queste due persone stanno facendo le armi del dio Amore.
Tanto tempo fa le persone credevano che il dio dell'amore fosse
un bambino che si chiamava Amore.



Le armi del dio Amore sono l'arco e le frecce.
Tanto tempo fa le persone credevano che il dio Amore colpisse
le persone con le sue frecce per farle innamorare.



In basso a destra, vicino a Vulcano, c'è un bambino seduto
e senza vestiti.

Questo bambino è Amore.

Amore ha le ali e sta preparando le sue frecce.

A destra e sinistra dell'affresco ci sono altri due bambini senza vestiti.
Questi bambini sono degli angeli e si chiamano putti.

Il putto sulla sinistra ha in mano uno stemma.

Uno stemma è un disegno usato tanto tempo fa
per rappresentare una famiglia importante.

Questo stemma è bianco e giallo, sopra ci sono disegnati:
una stella, la faccia di un uomo con una stoffa sull'occhio e un'aquila.
L'aquila è un uccello grande e molto bello.

Questo è lo stemma della famiglia del pittore Morazzone.



Il putto sulla destra invece ha in mano
uno stemma rosso.

Sullo stemma vedi: un leone bianco disegnato
in piedi sulle zampe e un piccolo castello.

Questo è lo stemma della famiglia
di Anna Castiglioni, la moglie di Morazzone.

Morazzone ha fatto questo affresco con gli stemmi delle due famiglie
per festeggiare il suo matrimonio con Anna.

Intorno alle persone Morazzone ha disegnato anche una cornice rossa
che sembra la porta di entrata della fucina di Vulcano.

Vulcano sembra che stia per uscire dalla sua fucina per entrare
nella stanza dove è appeso l'affresco.



VULCANO: IL DIO DEL FUOCO

Molto tempo fa le persone raccontavano tante storie sulla vita degli dei come Vulcano.

Una storia raccontava che Vulcano era nato con una gamba malata.

Sua madre, la dea Giunone, allora aveva deciso di buttarlo giù dal monte Olimpo.

Il monte Olimpo era il monte dove vivevano tutti gli dei di tanto tempo fa.

Un'altra storia invece racconta che Vulcano è diventato zoppo dopo che la madre lo aveva fatto cadere dal monte Olimpo.

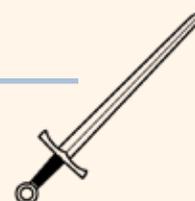
In entrambe le storie Vulcano decide di non tornare più a vivere con gli altri dei sull'Olimpo.

Vulcano sceglie di vivere dentro la sua fucina, lontano dagli dei che lo avevano trattato male.

Qui Vulcano è felice perché può fare quello che gli piace: il fabbro.

Nella fucina Vulcano usa i metalli per fare armi e gioielli molto belli.

Vulcano è molto bravo e tutti gli dei vogliono le armi e gioielli fatti da lui.





▲ Venezia dipinta da Canaletto Sala 26 (XXVI)



In queste pagine ti spieghiamo due quadri molto belli:

- Il Molo verso la Riva degli Schiavoni con la colonna Di San Marco
- Il Molo verso la Zecca con la colonna di San Teodoro.

In questi due quadri puoi vedere il molo di piazza San Marco, la piazza più importante della città di Venezia.

Il molo è il posto dove arrivano le barche o le navi.

Nel primo quadro vedi la parte a destra del molo, nel secondo quadro invece puoi vedere la parte a sinistra.

Giovanni Antonio Canal ha dipinto questi quadri tanto tempo fa. Giovanni Antonio Canal era nato a Venezia ed era figlio di un pittore. Molte persone lo chiamavano Canaletto per non confonderlo con il padre.



A Canaletto piaceva molto dipingere le vedute della sua città.

Le vedute sono dei dipinti di paesaggi naturali come boschi, prati e montagne.

Le vedute possono essere anche di paesaggi cittadini con case, palazzi, piazze e strade.

A Canaletto piaceva molto dipingere quello che vedeva.

Tutte le persone che oggi guardano i suoi quadri vedono i paesaggi come li ha visti lui mentre li dipingeva tanto tempo fa.

Canaletto che era di Venezia, amava molto dipingere la sua città.

Questi due quadri ti fanno vedere come erano piazza San Marco ed il molo quando ci viveva Canaletto.



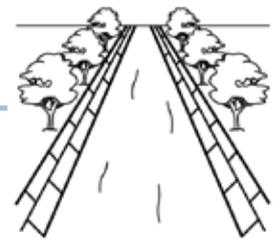
Il primo dipinto si chiama **Il Molo verso la Riva degli Schiavoni con la colonna di San Marco.**

Questo molo si trova sulla riva di un canale.

La riva è il pezzo di terra vicino ad un fiume, un canale o al mare.

Un canale è un lungo fosso scavato nella terra dove dentro passa tanta acqua come in un fiume.

A Venezia ci sono molti canali
che uniscono la città al mare.



La riva di questo canale si chiama Riva degli Schiavoni.

Si chiama così perché qui tanto tempo fa si fermavano le navi dei mercanti che venivano da un paese lontano chiamato Schiavonia.

Oggi la Schiavonia è chiamata Dalmazia.

I mercanti sono persone che vendono tanti oggetti diversi.

Infatti nella parte destra del quadro vedi il molo con tante barche, alcune sono grandi altre sono più piccole.



Le barche più piccole si chiamano gondole, sono fatte di legno nero e sono lunghe e strette.

La gondola è una barca speciale perché puoi vederla solo a Venezia.

Il gondoliere spinge la gondola sull'acqua usando un lungo remo.

Il gondoliere è la persona che guida la gondola.



Nella parte sinistra del dipinto invece c'è una piazza con un grande palazzo rosa.

Questa è piazza San Marco e quello che vedi è il palazzo Ducale, il palazzo più importante di Venezia.

Qui tanto tempo fa viveva il Doge, il capo di Venezia.

Per questo motivo il palazzo è molto bello ed elegante.



Vicino al Palazzo Ducale c'è una colonna con sopra una statua a forma di leone. Questa è la colonna di San Marco, il santo patrono di Venezia. Il santo patrono è il santo più importante di una città perché la protegge dai pericoli. Un santo è una persona che ha pregato tanto e che si comporta sempre bene. Il leone è l'animale di San Marco.



Nella piazza e sulle gondole puoi vedere molte persone, ogni persona è dipinta mentre fa una cosa diversa. Alcune persone fanno una passeggiata, altre lavorano. Puoi anche vedere i gondolieri che spingono le barche verso il molo. Canaletto ha dipinto queste cose per farti vedere com'era Venezia in una bella giornata di sole di tanto tempo fa.



Il secondo dipinto si chiama

Molo verso la Zecca con la colonna di San Teodoro

e ti fa vedere l'altra metà di piazza San Marco.

Anche in questo dipinto infatti puoi vedere il molo con tante gondole.

Nella parte destra del dipinto invece vedi una parte di piazza San Marco.

Qui c'è una colonna con sopra una statua a forma di persona.

Questa persona è San Teodoro, un santo molto importante a Venezia. San Teodoro tiene con una mano una lancia e con l'altra uno scudo.

Sotto i suoi piedi c'è un drago morto.

San Teodoro ha ucciso il drago per proteggere Venezia.





Nella Piazza, dietro alla colonna c'è un palazzo bianco con delle grandi finestre.

Questo palazzo è la Biblioteca Marciana.

La biblioteca è il palazzo dove si tengono tantissimi libri perché tutti possano leggerli.

Questa biblioteca si chiama Marciana per ricordare San Marco.

La Biblioteca Marciana è una biblioteca molto grande e famosa perché ha tanti libri di tanto tempo fa.

Lungo la riva, vicino ai palazzi ci sono molte bancarelle.

Le bancarelle sono dei negozi all'aperto, tante bancarelle formano un mercato.

Nel quadro puoi vedere tante persone che vanno al mercato per comprare o vendere cibo e oggetti.





Sul fondo del quadro, a sinistra puoi vedere un grande palazzo bianco.

Questa è la Chiesa della Salute.

Le persone che abitavano a Venezia hanno costruito questa chiesa per festeggiare la fine della peste in città.

La peste è una malattia molto grave che tanto tempo fa faceva morire molte persone.

Questi due dipinti sono molto grandi.

Attorno ai quadri puoi vedere delle cornici color oro molto decorate.

Le cornici sono dei pezzi di legno su cui si attaccano le tele dei quadri per appenderli sui muri.

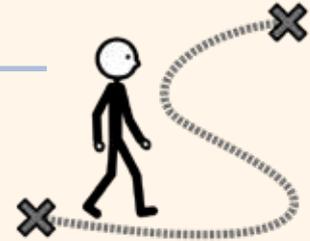
I quadri più importanti hanno delle cornici con tante decorazioni che le rendono ancora più belle.

La Pinacoteca del Castello ha comprato questi quadri perché sono bellissimi e perché ci fanno capire come la città di Venezia è cambiata dai tempi di Canaletto fino ad oggi.



IL GRAND TOUR

Tanto tempo fa le persone ricche viaggiavano per vedere le città più belle e importanti dell'Italia e di altri paesi. Queste persone si chiamano viaggiatori e facevano il Grand Tour. Il Grand Tour è un viaggio che ti porta a visitare tante città diverse.



Roma, Firenze, Napoli e Venezia erano alcune delle città più amate perché qui si potevano vedere tante cose belle.

Dopo aver visitato queste città i viaggiatori volevano portare a casa un ricordo delle cose viste. Molti viaggiatori sceglievano quadri come quelli fatti da Canaletto per ricordare quanto erano belle le città visitate.

I viaggiatori compravano i quadri come noi oggi compriamo le cartoline o facciamo le fotografie quando siamo in vacanza.



I quadri di Canaletto sono diventati molto famosi anche perché tanti viaggiatori li hanno scelti come ricordo di Venezia.



Questo museo si chiama delle Arti Decorative.
Dentro questo museo non ci sono quadri
o grandi sculture.

Infatti in questo museo puoi vedere tanti oggetti decorati come:

- vasi
- piatti e bicchieri
- piccole statue
- piccole scatole.

Decorare vuol dire rendere prezioso e molto bello un oggetto.



Alcuni di questi oggetti sono come quelli che usi anche tu a casa. Artisti famosi hanno fatto alcuni di questi oggetti che quindi sono molto preziosi e sono chiamati opere d'arte. Le persone che lavorano in questo museo hanno studiato questi oggetti per capire come tanto tempo fa le persone facevano i vasi, le forchette, i bicchieri, le piccole statue e le piccole scatole.

Il Museo delle Arti Decorative è molto bello perché ti fa capire che anche alcuni oggetti di casa possono diventare delle opere d'arte. Visitando questo museo potrai capire anche che alcuni oggetti di tanto tempo fa sono molto diversi da quelli usati oggi. Alcuni oggetti di oggi infatti hanno una forma diversa da quella che avevano gli oggetti di tanto tempo fa o servono per fare cose diverse. Ad esempio vedrai piatti, posate o vasi con una forma diversa da quella usata oggi.

Altri oggetti di oggi invece hanno la forma come quella di alcuni oggetti di tanto tempo fa e servono per fare la stessa cosa. Ad esempio vedrai dei giochi che sono usati anche oggi come venivano usati tantissimo tempo fa.



☾ Vetrina dei giochi Sala 29 (XXIX)



Dentro questa vetrina puoi vedere alcuni pezzi di giochi da tavolo come gli scacchi.

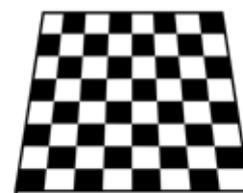
Un gioco si chiama da tavolo perché le persone lo usano sedute ad un tavolo.

Il gioco degli scacchi è giocato da due persone che usano una base quadrata colorata e delle pedine a forma di cavalieri, regine e soldati.

La base quadrata si chiama scacchiera ed è divisa in tanti quadrati neri e bianchi.

Ogni persona occupa metà scacchiera con le sue pedine.

Il gioco degli scacchi è un gioco molto difficile ma anche molto bello.





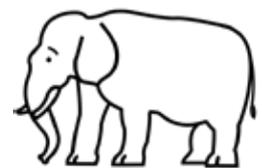
In questa vetrina puoi vedere
1 pedina del gioco degli scacchi
fatta con l'osso di un animale.
Questa pedina è di tantissimo tempo fa.



Nella vetrina ci sono anche altre 12 pedine del gioco degli scacchi:

- 6 sono bianche fatte di avorio.

L'avorio è un materiale prezioso
che si fa dalle zanne degli elefanti.



- 6 sono nere fatte di legno dipinto di nero.

Queste pedine sono di tanto tempo fa.

Il re e la regina colorati di bianco
sono vestiti come si vestivano
tanto tempo fa i re e le regine in Europa.



Il re e la regina colorati di nero invece sono vestiti
come i re e le regine dell'Africa.



L'Europa e l'Africa sono due continenti lontani tra di loro.

Un continente è un gruppo di paesi vicini.



Nella vetrina vedi anche una scatoletta con decorazioni bianche e nere.
Tanto tempo fa dentro questa scatola c'era un gioco.

La scatola è decorata con pezzi di avorio bianco e verde
e pezzi di legni incastrati tra loro.

Attaccato ad uno dei lati della scatola c'è una pallina di avorio
che serve per aprire un cassetto: dentro al cassetto si potevano
mettere le pedine.

Su due lati della scatola ci sono disegnati una scacchiera,
che è la base usata per giocare al gioco degli Scacchi
e la base di un altro gioco che si chiamava Sbaraglino.

La base dello Sbaraglino ha disegnati

tanti triangoli bianchi e neri,
sopra i triangoli si muovono le pedine
a forma di cerchio.



Lo Sbaraglino è un gioco di tantissimo tempo fa.

Tanto tempo fa scatole come questa erano usate
per portare i giochi anche in viaggio.

Le persone infatti amavano giocare durante i lunghi viaggi.

Anche noi oggi, ad esempio in treno, giochiamo a carte
o con dei giochi che si possono trasportare.



Compasso geometrico militare di Galileo Galilei Sala 29 (XXIX)



Questo è il Compasso geometrico militare di Galileo Galilei.

Un compasso geometrico militare è un oggetto che si usa per misurare e fare delle operazioni di matematica e geometria molto difficili.

Galileo Galilei era una persona molto intelligente vissuta tanto tempo fa.

Galileo Galilei amava studiare le stelle e la matematica infatti ha inventato questo compasso per fare le operazioni più difficili.

Oggi a scuola usiamo un oggetto chiamato compasso che però serve solo per disegnare i cerchi.



Il compasso di oggi e quello di Galileo Galilei hanno la stessa forma ma servono per fare cose diverse.



Questo compasso è fatto da due pezzi di rame chiamati bracci.
I due bracci sono tenuti insieme da un altro pezzo di rame
a forma di mezzo cerchio.
Il rame è un metallo, un materiale resistente
usato per fare molti oggetti.



Sui due bracci puoi vedere tante piccole linee e numeri
che servivano per fare le operazioni di matematica e geometria.
Il compasso poteva servire per misurare quanto era grande un pezzo
di terra disegnato su una mappa e capire che forma aveva.
Il compasso serviva anche a capire quanto lontano potevano arrivare
i proiettili sparati dalle armi dei soldati
Per questo motivo il compasso si chiama geometrico militare.

Galileo Galilei ha scritto un libro che si intitolava:
Le operazioni del compasso geometrico e militare.
Questo libro serviva per spiegare come funzionava il suo compasso.



Galileo Galilei ha voluto regalare un compasso a chi comprava il suo libro.

Chi comprava il suo libro aveva quindi anche il compasso e poteva imparare ad usarlo bene.

Dei compassi venduti insieme al libro di Galileo oggi ne sono rimasti pochi.

Uno dei compassi rimasti fino ad oggi è quello che vedi al Castello Sforzesco.

Oggi puoi fare con una calcolatrice tutte le operazioni che tantissimo tempo fa Galileo Galilei faceva con il suo compasso.



Puoi trovare il disegno di un compasso anche nell'affresco chiamato Ercole e Atlante che si trova in Pinacoteca.



☾ Banco da farmacia Sala 30 (XXX)



Questo tavolo in legno è un bancone di un'antica farmacia.

Questo bancone è stato fatto tanto tempo fa da un ebanista.

L'ebanista è una persona che fa oggetti in legno come tavoli, sedie e statue.





Questo bancone è dipinto di azzurro e ha dei disegni fatti dentro dei quadrati.

Nel quadrato centrale vedi un signore a cavallo con vicino un cane. Intorno al signore sono disegnate tante foglie e tanti fiori.

Negli altri quadrati invece puoi vedere il dipinto di un albero con un cervo e una capra.



Dietro il bancone da farmacia c'è una vetrina con tanti vasi. Tanto tempo fa questi vasi erano usati per tenere le medicine dentro la farmacia.



Spesso questi vasi erano decorati con disegni di fiori e foglie e avevano scritto il nome della medicina che c'era dentro.

Alcune di queste medicine erano fatte con erbe e con spezie raccolte nei campi.

Le spezie sono delle piante molto profumate che vengono seccate e tagliate per diventare una polvere.

Alcune spezie ed erbe sono usate per cucinare ma anche per curare alcune malattie.

Per questo motivo tanto tempo fa il farmacista era chiamato speziale.

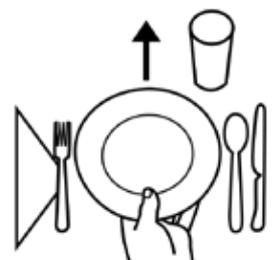


Tavole imbandite Sala 30 (XXX)



In questa sala vedrai 4 vetrine con dentro delle tavole imbandite. Le tavole imbandite sono delle tavole apparecchiate con molti oggetti. Alcuni di questi oggetti sono come quelli che usi anche tu a casa come piatti, bicchieri e posate. Potrai vedere però anche degli oggetti che non hai mai visto prima perché sono di tanto tempo fa e le persone oggi non li usano più.

Le persone che lavorano al Museo delle Arti Decorative hanno fatto queste vetrine per farti vedere come le persone apparecchiavano le tavole tanto e tantissimo tempo fa.





Nella prima vetrina puoi vedere una tavola chiamata Rinascimentale. Si chiama Rinascimentale perché è del Rinascimento, un periodo di tantissimo tempo fa.

Su questa tavola vedi pochi oggetti perché tantissimo tempo fa le persone usavano pochi piatti per mangiare.

Sul tavolo vedi infatti un piatto bianco, un coltello e una forchetta. Il coltello e la forchetta erano usati solo dalle persone che servivano a tavola.

Queste persone usavano coltello e forchetta per tagliare i cibi e portarli a tavola dentro grandi piatti e vassoi.

Le persone sedute a tavola mangiavano con le mani il cibo già tagliato e messo in un grande piatto usato da tutti.

Dopo che tutti avevano mangiato erano portati a tavola una brocca con dell'acqua e un vaso rotondo per lavare le mani.



Una brocca è un vaso con il manico ed il collo lungo dove dentro c'era acqua o vino.



Puoi vedere questi oggetti dentro la vetrina.

Tantissimo tempo fa solo le persone più ricche avevano le posate.

Queste persone portavano il proprio coltello e la propria forchetta anche quando andavano a mangiare a casa di un'altra persona.

Nella vetrina puoi vedere una scatola che serviva per portare le posate durante il viaggio.



Dentro la vetrina vedi anche un tavolo più piccolo con due brocche e tre calici.

I calici sono dei bicchieri molto belli ed eleganti.





Nella seconda vetrina c'è la tavola apparecchiata alla Francese.
Questa tavola è chiamata così perché ti fa vedere
come le famiglie ricche apparecchiavano la tavola in Francia.
La Francia è un paese vicino all'Italia.
Sopra questa tavola ci sono tanti oggetti decorati.
Tanto tempo fa infatti, per i pranzi o le cene importanti,
le famiglie ricche usavano i piatti più belli
e i cibi erano portati a tavola tutti insieme dentro grandi vassoi.

Nella vetrina puoi vedere, per esempio,
dei piatti ovali che servivano per il pesce
e delle tazze con il coperchio
che servivano per tenere caldo il brodo.
Per fare più bella la tavola, al centro era messo
un vaso con tanti buchi
per metterci dentro dei fiori.





Vicino alla tavola ci sono anche due oggetti speciali:
una scatola per portare in viaggio le posate e un rinfrescabicchieri.
Il rinfrescabicchieri serviva per mettere i bicchieri in mezzo al ghiaccio
così quando le persone bevevano i bicchieri erano freschi.

La tavola alla Francese è diventata molto famosa
perché era molto elegante e bella.

Dopo un po' di tempo infatti anche le famiglie più ricche di altri paesi
hanno iniziato ad apparecchiare le loro tavole
come facevano i francesi.



Nella terza vetrina puoi vedere la tavola alla Russa dove ci sono meno oggetti.

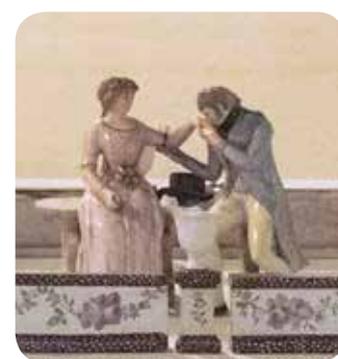
Questa tavola si chiama così perché ti fa vedere come le famiglie ricche apparecchiavano la tavola in Russia.

La Russia è un paese lontano dall'Italia e dalla Francia.

Al centro della tavola alla Russa c'erano sempre delle piccole statue di ceramica e dei candelieri con le candele per fare luce.

Le piccole statue e i candelieri facevano la tavola molto bella ed elegante.

Sulla tavola vedi pochi piatti e pochi vassoi perché i cibi venivano portati a tavola uno per volta.



Tanto tempo fa la tavola alla Russa è diventata molto famosa e anche oggi le persone apparecchiavano la tavola come facevano in Russia.



Nell'ultima vetrina vedi una tavola apparecchiata con tanti oggetti preziosi in argento e pietre dure. L'artista Olga Finzi Baldi ha fatto questi oggetti poco tempo fa. Sul tavolo puoi vedere piatti, brocche e bicchieri ma anche delle tazze da tè e una teiera. Queste tazze sono speciali perché sono fatte per poter essere messe una sopra l'altra quando non sono usate. Le tazze messe una sopra l'altra formano una piccola torre.



Il Granchio Sala 31 (XXXI)



Questo vaso si chiama Granchio perché ha la forma di un grande granchio marino.

Il granchio marino è un animale che vive nel mare.

Ferruccio Mengaroni ha fatto questo vaso in maiolica poco tempo fa.

La maiolica è un tipo di ceramica dipinta con un colore molto lucido.

Molti oggetti che usi in cucina o a casa sono fatti di ceramica come vasi, piatti, ciotole e mattonelle.

Il granchio marino ha un grande guscio ruvido, otto zampe e due chele.



Le chele sono delle zampe a forma di pinza.

L'artista ha fatto questo vaso perché fosse uguale ad un granchio vero.



I colori e la forma del vaso infatti sono come quelli del granchio che vive nel mare: è dipinto di verde con puntini bianchi e marroni. Sotto, sulla pancia del granchio puoi vedere un buco. Dentro questo buco si possono mettere dei fiori. Sul fondo del vaso ci sono anche due buchi per appenderlo al muro.

Questa opera è stata portata al Castello quando il Castello era già un museo. Ferruccio Mengaroni era un artista famoso che faceva opere molto grandi a forma di animali.



La Ballerina Sala 31 (XXXI)

Questa opera si chiama Ballerina.
Al centro infatti puoi vedere
una ragazza che balla
con le gambe piegate
e le braccia sollevate in alto.

Questa opera è fatta in maiolica,
un tipo di ceramica dipinta
con un colore molto lucido.
Molti oggetti che usi
sono fatti in ceramica
come vasi e piatti.

Pietro Melandri ha fatto
questa maiolica
poco tempo fa.
Pietro Melandri
era un importante ceramista.
Un ceramista è la persona
che fa oggetti e opere d'arte
in ceramica.



La ballerina è dipinta con dei colori molto lucidi:
rosso, giallo e argento.



La ballerina ha:

- un grande cappello in testa
- un vestito rosa decorato con dei fiori gialli e un fiocco blu.
- delle scarpe da ballo con dei nastri intorno alle caviglie
- un grande bracciale azzurro sul braccio sinistro.

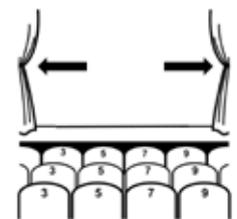
Il fondo del piano in maiolica è di colore verde.

Ai lati della ballerina ci sono delle tende di colore rosso scuro.

Le tende sono arrotolate e tenute da corde.

Le tende rosse sembrano il sipario di un teatro.

Il sipario è una grande tenda che copre il palcoscenico di un teatro.



Il palcoscenico è lo spazio dove i ballerini ballano dentro un teatro.

Un teatro è il palazzo dove puoi:

- vedere i ballerini che ballano
- vedere gli attori che recitano
- ascoltare i cantanti che cantano
- ascoltare la musica suonata dai musicisti.

Pietro Melandri ha fatto la ballerina mentre balla sul palcoscenico di un teatro.



🌙 Bronzi di Giambologna Sala 32 (XXXII)



In questa vetrina puoi vedere 5 statuette di bronzo.

Il bronzo è un metallo.

Una statuetta è una piccola statua.

Lo scultore Giambologna ha fatto queste statuette tanto tempo fa.

Uno scultore è una persona che fa le statue di pietra,
di legno o di metallo.

Queste statuette rappresentano dei miti.

Un mito è una storia che racconta la vita degli eroi
e degli dei di tantissimo tempo fa.

Un eroe è una persona molto forte e coraggiosa
e che non ha paura di niente.



Il primo bronzo
si chiama Ercole come Atlante.
L'uomo nudo con una grande palla
sulle spalle è Ercole.
Questa palla si chiama sfera celeste
e rappresenta il cielo con le stelle.
Ercole è piegato perché
la sfera celeste è molto pesante.
Ercole ha una pelle di leone legata
come un mantello.
In una delle sue avventure
Ercole ha ucciso un leone
e ha usato la sua pelliccia
per coprirsi.



In questa statuetta Ercole è rappresentato
mentre tiene la sfera celeste per aiutare Atlante.
Atlante è un dio di tantissimo tempo fa.
Il mito racconta che Atlante aveva chiesto aiuto ad Ercole
per tenere la sfera celeste
perché era troppo pesante.
Ercole decide di aiutare Atlante
e prende la sfera celeste sulle sue spalle.
Puoi vedere un'altra opera che racconta
il mito di Ercole e Atlante
nella Pinacoteca del Castello Sforzesco.





Il secondo bronzo si chiama
Ercole e il toro di Creta.
Creta è un'isola lontana
dall'Italia.
L'uomo che vedi è Ercole
che tiene un toro per le corna.



Il mito racconta che gli abitanti
di Creta avevano chiesto
ad Ercole di prendere il toro
perché era cattivo.
Dopo aver preso il toro
Ercole lo aveva portato per liberarlo
in una grande pianura lontana dalle città.

Il terzo bronzo si chiama
Marte nudo con la spada.
L'uomo nudo con la spada in mano è Marte.
Marte ha una spada in mano
perché era il dio della guerra.
Giambologna ha fatto Marte con la spada
per farti capire che era un dio molto forte
e coraggioso.





Il quarto bronzo si chiama Ercole e il cinghiale di Erimanto. Erimanto è un monte della Grecia, un paese lontano dall'Italia. Ercole ha il cinghiale su una spalla e con una mano tiene una clava. Una clava è un bastone molto grosso.

Questa statuetta ricorda il mito di Ercole che cattura il grande cinghiale del monte Erimanto. Il mito racconta che questo cinghiale distruggeva i campi coltivati e spaventava le persone che vivevano vicino alla sua tana sul monte Erimanto.

Queste persone avevano chiesto aiuto ad Ercole per far portare via il cinghiale. Dopo aver colpito il cinghiale Ercole lo mette sulle sue spalle e lo porta lontano dal monte.





L'ultimo bronzo si chiama
Nesso rapisce Deianira.
Nesso è un centauro.
Nei miti un centauro era una persona
con le zampe di un cavallo
al posto delle gambe.
La donna nuda che Nesso
tiene per un braccio si chiama Deianira.
Deianira era la moglie di Ercole.



Il mito racconta che Nesso viveva vicino ad un fiume.
Nesso aiutava le persone ad attraversare il fiume.
Un giorno anche Ercole e sua moglie Deianira sono arrivati al fiume.
Deianira era molto bella e Nesso si innamora di lei.
Nesso prende in braccio Deianira e cerca di portarla via.
Ercole arrabbiato decide di lanciare una freccia per colpire Nesso.
Ercole uccide Nesso e riesce a salvare Deianira.

Nella statuetta vedi quando Nesso prova a portare via Deianira.



Museo degli Strumenti Musicali



Questo museo si chiama così perché dentro ci sono tanti strumenti musicali come pianoforti, flauti, violini e chitarre.

Alcuni di questi strumenti musicali sono di molto tempo fa.
Altri strumenti sono speciali perché sono fatti con materiali preziosi.
Altri ancora sono decorati e sono molto belli da guardare.

Nelle vetrine del Museo ci sono strumenti musicali fatti qui in Lombardia e altri fatti in paesi lontani dall'Italia.
Tanti strumenti che vedi erano di Natale Gallini, una persona che amava gli strumenti musicali e ne comprava tanti per tenerli nella propria casa.
Le persone che lavoravano nei musei del Castello Sforzesco hanno deciso di comprarli per fare il Museo degli Strumenti Musicali.



Dopo un po' di tempo la famiglia Monzino ha regalato altri strumenti musicali al Museo. La famiglia Monzino era una famiglia di liutai molto importante di Milano.

Il liutaio è la persona che costruisce gli strumenti musicali con le corde come le chitarre o i violini.

Le persone del Museo hanno messo insieme nelle vetrine gli strumenti che si assomigliano:

- in alcune vetrine ci sono tutti i violini
- in altre vetrine ci sono tutte le chitarre
- in altre vetrine ci sono tutti i flauti.

Nelle didascalie del Museo trovi questo simbolo.

Se tu o chi ti accompagna avete scaricato sul cellulare

l'applicazione per leggere questo simbolo, inquadralo con il telefono.

Potrai vedere dei video di come funzionano alcuni strumenti e sentire il loro suono.





Sala degli strumenti di Monzino



Nelle prime sale del Museo puoi vedere la collezione del liutaio Monzino.

Una collezione è un insieme di tanti oggetti che una persona compra per tenerli nella sua casa.

Nelle prime vetrine puoi vedere gli oggetti usati dal liutaio per costruire gli strumenti musicali.

Nelle altre vetrine puoi vedere:

- chitarre
- mandolini, che sono come delle chitarre ma hanno la forma di una grande goccia.
- violini
- viole, che sono come dei violini un po' più grandi.



Sala con tutti gli strumenti musicali



In questa sala puoi vedere:

- strumenti musicali che arrivano da paesi lontani
- strumenti ad arco che si suonano sfregando un arco sulle corde, come si fa con il violino
- strumenti a pizzico che si suonano pizzicando le corde, come si fa con la chitarra
- strumenti a fiato che si suonano soffiandoci dentro, come si fa con il flauto.

Alla fine della sala trovi anche una grande stanza con tanti bottoni e strumenti.

Questa era la stanza usata da musicisti bravi e famosi di poco tempo fa per fare la musica.



Sala degli strumenti a tastiera



In questa sala ci sono gli strumenti a tastiera.

Questi strumenti si suonano schiacciando i tasti come si fa con il pianoforte.

In questa sala vedi anche degli strumenti a tastiera di molto tempo fa.

Questi strumenti venivano usati

quando il pianoforte non era stato ancora inventato.

Nella sala ci sono anche due organi.

Un organo è come un pianoforte

con delle canne attaccate.

Quando si suona l'organo la musica esce da queste canne.

L'organo si suona in chiesa.

In questa sala ci sono anche degli arazzi.

Un arazzo è una stoffa molto bella con dei ricami.

Ti spieghiamo cosa sono gli arazzi a pagina 154

nella scheda della Sala della Balla.





Sala dei pianoforti



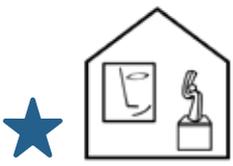
In questa sala puoi vedere tanti pianoforti.

I pianoforti si suonano schiacciando i tasti.

Qui vedi un pianoforte molto speciale
chiamato Pianoforte Giraffa.

Questo pianoforte è chiamato così perché ha una parte
che si allunga in alto come il collo di una giraffa.





★ Sala della Balla



Questa è la Sala della Balla,
la sala più grande del Castello.
Moltissimo tempo fa balla voleva dire palla.

Luca Beltrami ha chiamato così questa Sala
quando ha restaurato il Castello perché pensava che qui gli Sforza
facessero dei giochi con la palla.

In questa sala vedi gli arazzi che tanto tempo fa
erano della famiglia Trivulzio, una famiglia molto ricca di Milano.
L'arazzo è una stoffa con tanti disegni molto belli.
Gli arazzi possono essere di forma quadrata o rettangolare
e spesso sono molto grandi.



Per fare i disegni dell'arazzo si legano insieme tanti fili colorati.
La persona che fa gli arazzi si chiama arazziere
e usa una macchina chiamata telaio.

Il telaio lega insieme i fili colorati per fare l'arazzo.

Fare un arazzo è molto difficile e ci vuole molto tempo.

Per questo motivo gli arazzi sono molto preziosi.

Gli arazzi si appendono alle pareti come i quadri.

Tanto tempo fa gli arazzi erano molto usati nei castelli,
nelle chiese e nei palazzi per fare le stanze più belle ed eleganti.

Gli arazzi erano usati anche per fare più calde le stanze
dei castelli e dei palazzi

perché in queste stanze non c'era il riscaldamento ma solo dei camini.

Gli arazzi servivano anche per tenere nelle stanze
il caldo dei camini.



Gian Giacomo Trivulzio ha regalato questi arazzi a suo figlio
per festeggiare il suo matrimonio.

Dopo molto tempo gli arazzi sono stati portati nei Musei del Castello.



Nella sala puoi vedere 12 arazzi.

Ogni arazzo ha un disegno che rappresenta un mese dell'anno.

Benedetto da Milano ha fatto questi arazzi.

Per fare questi arazzi Benedetto da Milano ha usato

i disegni di Bramantino, un pittore molto famoso di tanto tempo fa.

In tutti gli arazzi puoi vedere:

- al centro, il disegno di una persona che rappresenta il mese e tutto intorno i disegni più piccoli di altre persone che fanno dei lavori
- in alto a sinistra, il disegno di un sole
- in alto a destra, il disegno di un segno zodiacale.

Un segno zodiacale è il disegno di una costellazione di stelle.

Le costellazioni sono gruppi di stelle vicine nel cielo.

Alcuni segni zodiacali sono rappresentati dai disegni di animali come il toro, i pesci.

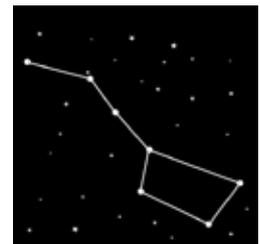
Ogni mese dell'anno ha un segno zodiacale.

Ogni arazzo è fatto per far capire

quali lavori facevano le persone

in campagna durante ogni mese dell'anno.

Ad esempio: nell'arazzo di settembre puoi vedere la raccolta dell'uva, in quello che di maggio invece puoi vedere la raccolta delle ciliegie.





★ Arazzo del mese di dicembre



Abbiamo scelto di spiegarti l'arazzo di dicembre perché è molto bello da guardare.

L'arazzo di dicembre è appeso sulla parete con le finestre.

Lo puoi riconoscere perché al centro vedi una persona con la barba lunga dentro la sala di un castello molto grande e bello.

La persona con la barba lunga ha un cappello in testa e un falchetto in mano.





Un falchetto è un coltello che si usa per tagliare il grano.
Questa persona è il dio Saturno, il dio che tanto tempo fa proteggeva i contadini quando piantavano il grano.
Tanto tempo fa a dicembre le persone festeggiavano il dio Saturno come noi festeggiamo il Natale.
Nell'arazzo infatti puoi vedere un gruppo di contadini che portano dei regali al dio Saturno.

Un contadino con il vestito grigio e le calze rosse gli porta un maiale.
Un altro contadino con il vestito giallo gli porta invece una scodella.



Sotto il dio Saturno vedi una grande pentola.
Questa pentola era quella usata per cucinare il maiale.
Tanto tempo fa a dicembre si usava la carne del maiale per fare le salsicce e il salame.



In basso a destra, vicino al pentolone,
vedi due maiali che mangiano.

Vicino ai maiali vedi una persona
girata di spalle.

Questa persona ha un vestito arancione
e una mazza in mano
perché deve colpire i maiali per ucciderli
e poi cucinarli.



A sinistra c'è un uomo
che soffia un palloncino
e vicino a lui c'è un bambino
con le braccia in alto.

Questo bambino vuole giocare
con il palloncino.

Quel palloncino è fatto con la pancia
del maiale.





In alto ci sono altri due disegni:

a sinistra il sole, a destra invece vedi un animale speciale.

Questo animale ha la testa di una capra e il corpo di un pesce.

Questo animale è il disegno del segno zodiacale del Capricorno, il segno zodiacale che si festeggia a dicembre.



Al centro in basso sotto il pentolone c'è una scritta in latino, una lingua parlata tanto tempo fa.

Questa frase racconta quali sono le cose più belle del mese di dicembre: le case calde dove riscaldarsi, le pecorelle appena nate e la carne dei maiali perché riempiva la pancia e faceva tutti felici.

★ Albero della Vita



Questa scultura si chiama Albero della Vita.

Questa scultura infatti ha la forma di un albero.

Toni Zuccheri ha fatto questa scultura poco tempo fa.

Per fare questo albero Toni Zuccheri ha scelto degli oggetti già usati e buttati via: fili di ferro, pezzi di metallo e pezzi di vetro.

Per fare i rami dell'albero Toni Zuccheri ha legato insieme fili di metallo e pezzi di vetro.

I fili di ferro legati e annodati insieme formano dei nidi per gli uccelli. Legati ai nidi ci sono dei pezzi di vetro.



Toni Zuccheri ha scelto i pezzi di vetro perché sono molto luminosi e brillanti. Quando la luce illumina i pezzi di vetro il loro colore è ancora più bello e brillante. Questi pezzi di vetro sembrano delle piume di uccello impigliate tra i rami di un albero.

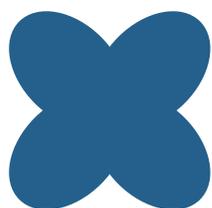


Il tronco dell'albero è fatto di vetro e pezzi sottili di metallo. Sui rami ci sono delle piccole sculture a forma di uccelli. Queste sculture sono fatte di vetro molto sottile. Toni Zuccheri ha fatto queste sculture perché assomigliassero molto bene agli uccelli veri che vivono sugli alberi.

Toni Zuccheri teneva questa opera nel suo giardino in mezzo agli alberi veri.

La scultura era così bella da sembrare un albero come le altre piante del giardino.

L'opera è stata portata al Castello quando il Castello era già un museo.



Questo palazzo è chiamato l'Ospedale degli Spagnoli. Questo ospedale è stato costruito quando nel Castello c'erano i soldati spagnoli.

Alcuni di questi soldati erano malati di peste e avevano bisogno di essere curati in un ospedale.

La peste era una malattia molto grave di tanto tempo fa.

Dopo molto tempo l'Ospedale degli Spagnoli è diventato un museo del Castello.



Sul soffitto della sala puoi vedere dipinti dei cerchi con delle ghirlande di piante e fiori e dei cartigli con delle scritte.

Le ghirlande sono delle corone fatte di rami di piante e fiori legati insieme.

I cartigli sono dei fogli di carta con scritta una frase importante.

In questi cartigli è scritta una preghiera.

Questi cartigli sono dipinti sul muro.

Sulle pareti della sala invece

ci sono degli stemmi dipinti.

Uno stemma è un disegno

usato tanto tempo fa

per rappresentare una famiglia importante.

Sulle pareti di questa sala ci sono

dipinti gli stemmi di alcune famiglie

molto importanti della Spagna.



Dentro la sala del Museo puoi trovare poca luce e sentire dei canti.

Ogni tanto puoi sentire anche dei rumori, non spaventarti.

Questi sono i rumori della metropolitana che passa sotto il museo.



Al centro della sala c'è una statua illuminata da una luce.

Questa statua si chiama Pietà Rondanini.

In fondo alla sala ci sono delle panche.

Qui puoi sederti e guardare la statua.

Gira intorno alla statua per guardarla senza scavalcare la recinzione.

Tantissime persone vengono qui per vedere questa statua molto famosa perché è stata fatta da Michelangelo, uno scultore molto bravo.

Lo scultore è una persona che fa le statue.

È molto bello che anche tu veda quest'opera d'arte.

Nelle pagine seguenti trovi la spiegazione di questa statua per capire cosa rappresenta e perché piace a tante persone.



Pietà Rondanini

Questa statua
si chiama Pietà Rondanini.
Si chiama Pietà Rondanini
perché era nella collezione
di opere d'arte
del marchese Giuseppe Rondanini.
Una collezione è un insieme
di opere d'arte che una persona compra
per tenerle nella sua casa.
Un marchese è una persona
molto ricca e importante.

Le opere d'arte
che rappresentano Gesù morto
insieme alle persone
che gli hanno voluto bene
si chiamano Pietà.

Si chiamano Pietà perché rappresentano un momento
che può far diventare molto tristi le persone che guardano
quell'opera d'arte.

Questa statua rappresenta Gesù con sua madre Maria.

Gesù è morto e Maria tiene il suo corpo prima di metterlo nella tomba.





Maria è molto triste per la morte del figlio.
Anche una persona che guarda questa statua
può provare tanta tristezza.



Quando sei dispiaciuto per la tristezza
di un'altra persona
stai provando pietà per quella persona.

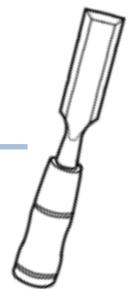
Michelangelo ha fatto questa statua tantissimo tempo fa.
Michelangelo era uno scultore molto bravo
e questa è l'ultima scultura
che ha fatto prima di morire.
Uno scultore è una persona che fa le statue.



Questa statua è fatta di marmo bianco.
Il marmo è una pietra dura.

Sul marmo della statua puoi vedere i segni dello scalpello
usato da Michelangelo per dare forma alla pietra.

Lo scalpello è un coltello senza punta
che si usa sulla pietra
o sul legno per fare statue o oggetti.





Nella statua vedi Maria che tiene da dietro il corpo di Gesù.
Maria ha un mantello che le copre la testa e le spalle.
Della faccia di Gesù e del suo petto non vedi molto
perché la statua non è finita.
Michelangelo infatti è morto prima di finire questa opera d'arte.
Puoi vedere molto bene invece le gambe di Gesù che sono piegate.



Michelangelo ha lavorato per molto tempo a questa statua
e sulla pietra vedi i segni delle prove fatte da Michelangelo
per dare forma alla pietra.



Durante una prima prova infatti Michelangelo aveva fatto il corpo di Gesù più grande. Di questa prova vedi solo il braccio destro fino al gomito. Dopo Michelangelo ha deciso di fare più magro il corpo di Gesù e ha tolto le parti della pietra che non servivano più. Michelangelo ha voluto fare più magro il corpo di Gesù per fare capire bene che Gesù aveva provato molto dolore prima di morire.



Di solito gli scultori come Michelangelo facevano le sculture per venderle alle persone ricche e potenti come i re o i papi. Michelangelo invece non voleva vendere a nessuno questa scultura. Michelangelo era molto vecchio e voleva fare questa scultura per pensare a Maria e Gesù e al loro dolore.



Guardando questa statua puoi capire che Maria ha provato moltissimo dolore e moltissima tristezza per la morte di suo figlio Gesù.

Molto tempo fa il Comune di Milano ha comprato la statua e l'ha portata al Castello Sforzesco quando il Castello era già un museo.



Quando vedi questo simbolo



vuol dire che sei in un posto dove puoi vedere cose belle che ti possono far stare bene.

In questo posto puoi imparare cose nuove.

Puoi vedere un quadro, una statua e oggetti di tanto tempo fa.

Puoi visitare una casa, un castello o un parco.

Museo per tutti è un progetto fatto dall'Associazione l'abilità con la Fondazione De Agostini.

L'Associazione l'abilità è un insieme di persone che aiuta chi ha una disabilità.

L'Associazione l'abilità vuole che le opere d'arte siano capite da tutti.

La Fondazione De Agostini sostiene questo progetto.

Le persone che lavorano al Castello Sforzesco sono contente se anche tu entri a vedere il Castello e le opere d'arte.



La Nuova Cultura della Disabilità

Via Pastrengo 16/18 • 20159 Milano
T./F. 02 66805457 • C.F. 97228140154
P.IVA 04830790962 • info@labilita.org
www.labilita.org